



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



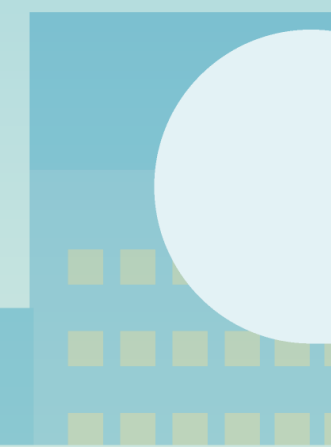
LA FORMAZIONE SUL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL REDDITO DI CITTADINANZA E DEL REDDITO DI INCLUSIONE




THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

Luglio 2019

 **REDDITO DI
CITTADINANZA**



LA FORMAZIONE DI BANCA MONDIALE

La presente formazione si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Partenariato per i Servizi di Consulenza (PAAS) tra il Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali (MLPS) e la Banca Mondiale (BM) per l'implementazione del Reddito di Inclusione (REI).

Le attività di disegno e sviluppo della formazione sono state dirette da Banca Mondiale (BM) sotto la supervisione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova (UniPD), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), l'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL) e varie amministrazioni locali.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

REDDITO DI
CITTADINANZA



- **Introduzione**

- Evoluzione delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: slide n. dalla n 5 alla n. 6

- **Prima parte – Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza**

- Inquadramento generale: slide dalla n. 7 alla n. 10
- Normativa, circolari, prassi e siti web di riferimento: slide dalla 11 alla 12
- Il flusso di processo: slide dalla n. 13 alla n. 14

- **Seconda parte – Gli attori del Sistema e le risorse**

- Gli attori del Sistema: slide dalla n. 15 alla n. 24
- Gli attori del Sistema e le risorse: slide dalla n. 25 alla n. 27

- **Terza parte – Beneficiari e requisiti**

- Informazione ed orientamento: slide n. 28
- Beneficiari e requisiti: slide dalla n. 29 alla n. 49

- **Quarta parte – Domanda e comunicazioni di variazione**

- Presentazione della domanda e comunicazioni di variazione: slide dalla n. 50 alla n.60
- Beneficiari Reddito di Inclusione e domanda: slide n. 61

- **Quinta parte – Il beneficio e la Carta RdC**

- Verifica dei requisiti economici e determinazione del beneficio: slide dalla n. 62 alla n. 68
- Durata del beneficio e sua mancata totale fruizione: slide dalla n. 69 alla n. 70
- Comunicazione esiti e Carta RdC: slide dalla n. 71 alla n. 75





- **Sesta parte – Il percorso personalizzato e Centri per l'Impiego**
 - Obbligo di presentazione della D.I.D. e verifica requisiti condizionalità: slide dalla n. 76 alla n. 79
 - Modalità e convocazione a Centri per l'Impiego e percorso per il lavoro: slide dalla 80 alla 87
 - Incentivi per le imprese: slide n. 88
- **Settima parte – Il percorso per l'Inclusione Sociale**
 - Definizione: slide dalla n. 89 alla n. 90
 - Analisi preliminare ed esiti: slide dalla 91 alla 104
 - Il Quadro di analisi e l'équipe multidisciplinare: slide dalla n. 105 alla n. 118
 - Il Patto per l'Inclusione sociale: slide dalla n. 119 alla n. 124
 - Attivazione Servizi ed interventi: slide dalla n. 125 alla n. 132
 - I Progetti utili alla collettività ed il ruolo dei Comuni: slide dalla n. 133 alla n. 135
 - Il ruolo del Terzo Settore: slide n. 136
- **Ottava parte – Sanzioni, sospensioni, decadenza e rinuncia**
 - Sanzioni, sospensioni e decadenza: slide dalla n. 137 alla n. 142
- **Nona – Le piattaforme**
 - Le piattaforme digitali: slide dalla n. 143 alla n. 146
 - La piattaforma digitale per la gestione dei Patti per Inclusione Sociale: slide dalla n. 147 alla n. 160





L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE (1)

- Negli ultimi 20 anni si sono susseguiti vari tentativi e sperimentazioni, sia a livello nazionale che regionale. La più importante la **sperimentazione nazionale del RMI** (d. lgs. 237/98), tra il 1999 ed il 2003, mai generalizzata.
- Nel 2010 la grave crisi economica e finanziaria e la conseguente crescita della povertà impongono un maggiore investimento ed un ripensamento delle risorse dedicate alle politiche sociali ed al contrasto della povertà.
- Anche l'Europa interviene e con la **Strategia EU2020** definisce dei precisi obiettivi per i Paesi Membri finalizzati alla crescita dell'occupazione ed alla riduzione della povertà.
- Nel 2012 viene introdotta in Italia la **Social Card sperimentale**, misura che per la prima volta abbina un contributo economico a progetti di reinserimento sociale o lavorativo dei beneficiari. La sperimentazione, della durata di 1 anno, coinvolge 12 Comuni italiani con oltre 250.000 abitanti e aprirà la strada alle misure successive.





L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ALL'ESCLUSIONE SOCIALE (2)

La Legge di Stabilità 2016 istituisce un apposito Fondo per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e prevede la generalizzazione della Social Card sperimentale a tutto il territorio nazionale, completamente ridisegnata e ribattezzata SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva)

Il SIA diventa operativo a partire dal 2 settembre del 2016, quale prima misura di contrasto alla povertà. Dopo una prima fase ne segue una seconda, a partire dal 30 aprile 2017, che ne allenta i requisiti di accesso ed amplia la platea dei beneficiari

Nel frattempo la Legge Delega (n. 33/2017), collegata alla Legge di Stabilità 2016, delega il Governo all'introduzione di una misura strutturale di contrasto alla povertà ed al rafforzamento dei servizi che sono chiamati ad attuarla.

Il Reddito di Inclusione (REI) viene introdotto con il D. Lgs. 147/2017, di attuazione della Legge Delega, e diventa operativo da dicembre 2017.

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) viene introdotto con il D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 ed è diventato operativo dal 6 marzo 2019.





COS'È IL REDDITO DI CITTADINANZA



- ✓ è un **livello essenziale** delle prestazioni, da garantirsi su tutto il territorio nazionale
- ✓ è una misura **strutturale**
- ✓ è una misura **universale**
- ✓ è una misura di **politica attiva del lavoro** a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- ✓ è una misura **condizionata** :
 - al rispetto di determinati requisiti di cittadinanza e residenza
 - alla valutazione della condizione economica
 - all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale





LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI



LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI (LEP)

Costituiscono livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente:

- La valutazione multidimensionale
- Il Patto per il lavoro
- Il Patto per l'inclusione sociale
- I sostegni previsti nel Patto per l'Inclusione sociale





COS'È LA PENSIONE DI CITTADINANZA (PDC)

Le regole generali e di funzionamento della Pensione sono analoghe a quelle del Reddito di Cittadinanza, ma si tratta di un **sussidio economico** rivolto alle famiglie di **anziani** in difficoltà; la misura risulta più semplice in quanto non sono previsti adempimenti legati al lavoro, ma è sufficiente la presentazione della domanda per poter accedere al beneficio, avendone i requisiti.

ATTENZIONE: tutti i componenti del nucleo familiare devono avere età pari o superiore a 67 anni. Se si è già beneficiari del Reddito di Cittadinanza, la pensione decorre dal mese successivo a quello del compimento del 67° anno del componente più giovane. In tal caso, la trasformazione da RdC a PdC opera d'ufficio.





PENSIONE DI CITTADINANZA E NUCLEO CON DISABILI

La Pensione di cittadinanza può essere concessa anche nei casi in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni, adeguata agli incrementi della speranza di vita, **convivano esclusivamente con una o più persone con disabilità grave o non autosufficienti**, come definite dall'allegato 3 del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, **di età inferiore al predetto requisito anagrafico.**





NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Legge 30 dicembre 2018, n. 145** «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021» - Articolo 1 – commi 255 – 257 – 258
- **D.L. 28 gennaio 2019, n. 4** «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni» convertito con modificazioni nella legge 28 marzo 2019, n. 26
- **Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150** «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive»
- **Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147** «Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà»
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159** «Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)»
- **Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 19 aprile 2019** «Modalità di utilizzo della Carta Reddito di Cittadinanza»





CIRCOLARI – PRASSI E SITI WEB DI RIFERIMENTO

- [Portale Reddito di Cittadinanza](#)
- [FAQ Reddito di cittadinanza](#)
- [Manuale Reddito di Cittadinanza/Pensione di Cittadinanza](#) a cura di INPS- versione maggio 2019
- [Circolare INPS 43 del 20 marzo 2019](#)
- [Circolare INPS 100 del 5 luglio 2019](#)
- [Focus RdC per gli operatori dei servizi per il contrasto alla povertà](#) sul sito MLPS
- [Portale Pon Inclusione](#)
- [Focus su Carta RdC](#) sul sito di Poste
- [Sito dell'ANPAL](#) per i servizi al lavoro
- [SPID](#) – Sistema Pubblico di Identità Digitale
- [Servizio consultazione domande](#) Reddito di cittadinanza/Pensione di cittadinanza sul sito INPS



Livello Nazionale – INPS/ANPAL

0a. Comunicazione Mirata INPS

1. Presentazione della domanda (richiedente per nucleo familiare) Poste/Sito web RdC/ CAF/Patronati

0b. Informazione e orientamento MLPS/ Poste/CAF/ INPS locale /Comuni/CPI/ Terzo settore

***ESCLUSI** da condizionalità RdC (Art. 4 comma 2) (il singolo componente del nucleo):
 a) <18 anni
 b) Occupato
 c) Frequenta regolari studi
 d) Pensionato o ≥65 anni
 e) Componente con disabilità (salvo richiesta volontaria adesione a percorso

****REQUISITI CONVOCAZIONE COMPONENTI NUCLEO A CPI** (Art. 4, comma 5) (il singolo componente del nucleo tenuto agli obblighi Art.4 comma 2 con i seguenti requisiti)
 a) Assenza occupazione da non più di 2 anni
 b) Beneficiario NASPI o altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno
 c) Patto di servizio attivo presso i CPI sottoscritto negli ultimi 2 anni
 d) Non aver sottoscritto progetto personalizzato REL con i Servizi Sociali

Processo ricorrente

2. Verifica dei requisiti- condizione economica INPS
 3. Determinazione del beneficio (nucleo familiare) INPS
 4. Comunicazione esiti (richiedente per nucleo familiare) INPS

Nucleo familiare eleggibile?

5. Invio ordine di pagamento a Poste INPS

6. Ritiro carta RDC (richiedente per nucleo familiare) Poste

(17. Eventuali ricorsi)

(16. Sanzioni)

Processo ricorrente

8. Verifica requisiti per esclusione da condizionalità* (singolo componente maggiorenne) MLPS (CMIS)

Tutti i componenti nucleo esclusi?

9. Presentazione/ sottoscrizione DID (singoli componenti maggiorenni) Piattaforma RdC/CAF/CPI

10. Verifica requisiti per convocazione ai CPI Art.4, comma 5** (singoli componenti maggiorenni) MLPS (CMIS)

Ci sono componenti nucleo con requisiti CPI?

Si applica **PERCORSO PER IL LAVORO (11L)** (singoli componenti maggiorenni) (vedi slide 2) ANPAL/CPI

Si applica **PERCORSO PER L'INCLUSIONE SOCIALE (11S)** (nucleo familiare) DL 147 Art.6 e Art.7 (vedi slide 2) MLPS/Servizio Sociale Comunale (SS)

7. Erogazione del beneficio economico RdC INPS/Poste

Condizionalità rispettata?

(15. Verifica residenza e soggiorno) (richiedente) Comuni

14. Monitoraggio Attuazione Patti CPI e SS

11L.d. Firma **PATTO PER IL LAVORO** (componenti maggiorenni non esenti) CPI

11S.d Firma **PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE** (richiedente per il nucleo) SS/CPI/ASL

12. Attivazione di servizi e interventi Operatori sociali, CPI, servizio specialistico, altri

13. Disponibilità partecipazione a progetti utili alla collettività (componenti maggiorenni non esenti) Comuni

Livello Locale

Livello Nazionale – INPS/ANPAL

Livello Locale

PERCORSO PER IL LAVORO (11L)
ANPAL/Centri per l'Impiego (CPI)
(singoli componenti maggiorenni)

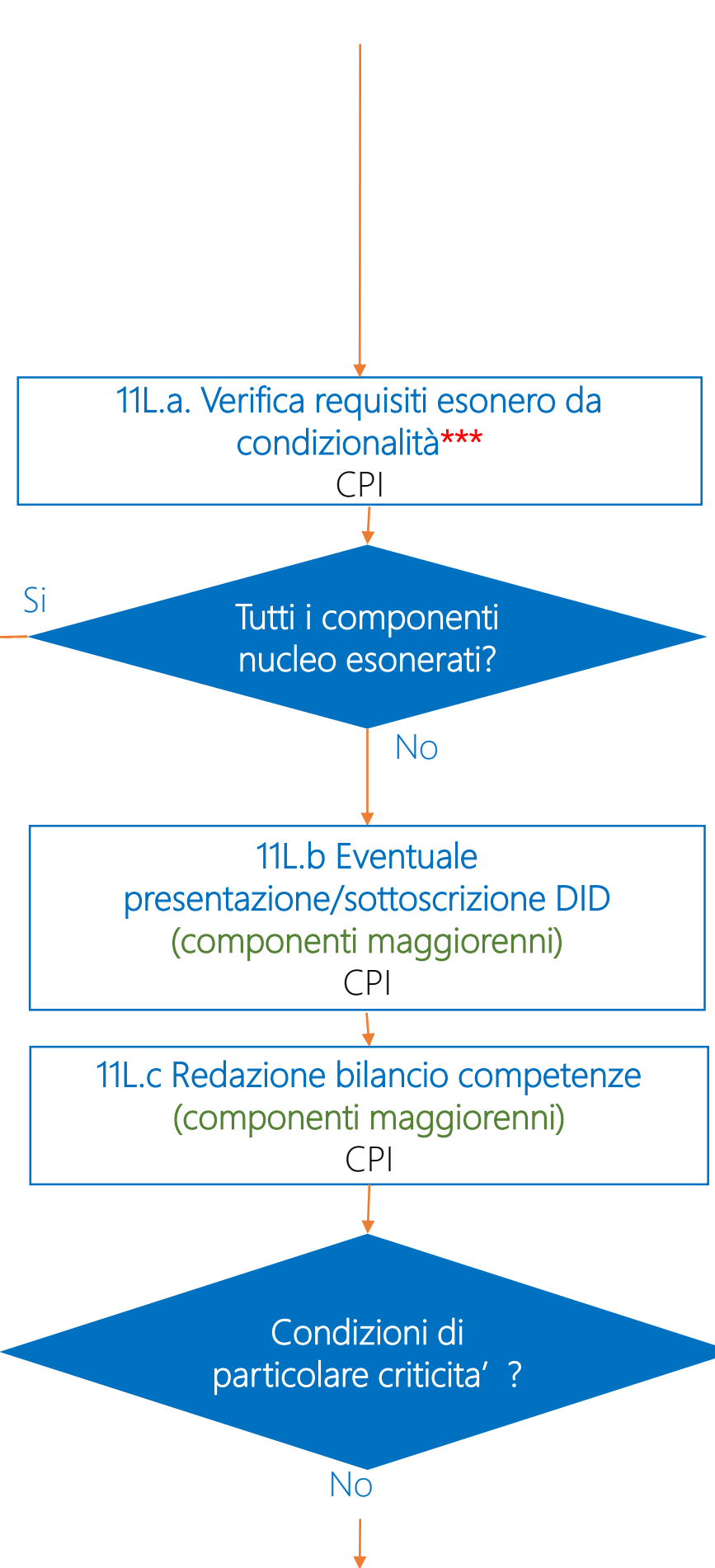
PERCORSO PER L'INCLUSIONE SOCIALE (11S)
MLPS (CMIS)/Comuni/ATS
(nucleo familiare)

Erogazione beneficio economico RdC (7. - slide 1)

Disponibilità partecipazione a progetti utili alla collettività (13. - slide 1)

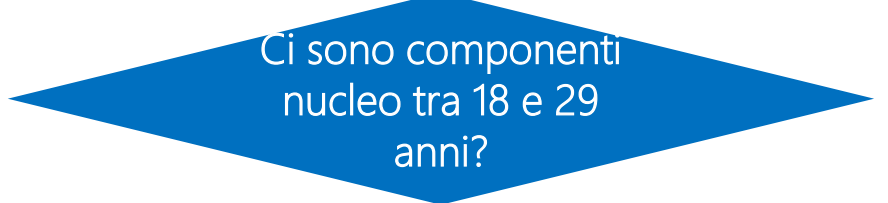
*****ESONERATI** da condizionalità RdC (Art. 4 comma 3) (il singolo componente maggiorenne del nucleo con):

1. carichi di cura verso componenti:
 - a) <3 anni
 - b) Con disabilità grave
 - c) Non-autosufficienti
2. Frequenza corsi di formazione
3. Lavoratori «working poor» definiti da Art.4, comma 15-quater

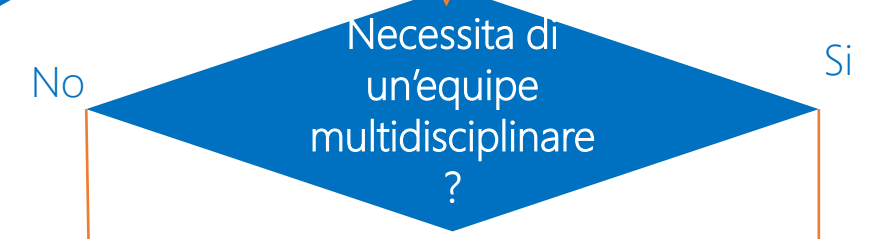
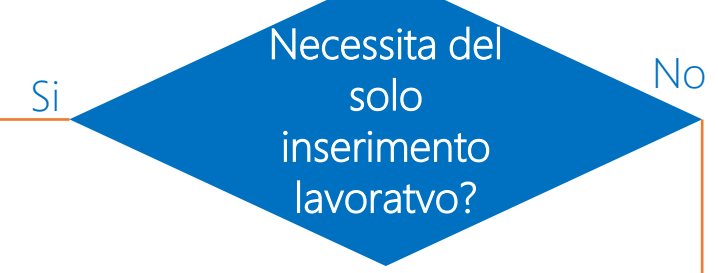


singoli componenti tra 18 e 29 anni
resto del nucleo

11S.a. Verifica requisiti convocazione ai CPI
Art. 4 comma 5-bis
MLPS (CMIS)



11S.b. Analisi preliminare Comuni/ATS (richiedente per il nucleo)



11S.d.1. Patto per l'Inclusione Sociale semplificato Comuni/ATS

11S.d.2. Presa in carico specialistica ATS/Servizio specialistico

11S.d.3. Patto per l'Inclusione Sociale ATS/Equipe multidisciplinare

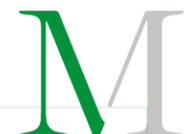
Patto per l'Inclusione Sociale (11S.d. - slide 1)



GLI ATTORI DEL SISTEMA (1)

- ✓ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- ✓ Regioni
- ✓ A.N.P.A.L. – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro
- ✓ I.N.P.S.
- ✓ Poste Italiane
- ✓ Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.)
- ✓ Istituti di Patronato
- ✓ Centri per l'Impiego
- ✓ Comuni ed Ambiti territoriali
- ✓ Beneficiari Reddito Cittadinanza sottoscrittori dei Patti
- ✓ Servizi specialistici ed altri servizi territoriali
- ✓ Enti di formazione accreditati per percorsi di formazione o riqualificazione professionale.
- ✓ Soggetti del Terzo Settore
- ✓ Imprese



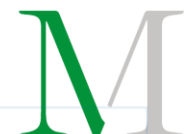


GLI ATTORI DEL SISTEMA (2)

**Al MINISTERO
DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE
SOCIALI** compete:

- ✓ La messa a punto di un servizio di comunicazione istituzionale e di supporto tecnico all'attuazione (es. predisporre indirizzi e modelli operativi);
- ✓ l'analisi, il monitoraggio ed il controllo del programma del Reddito di Cittadinanza, tramite apposita piattaforma inserita nell'ambito del SIUSS (Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali);
- ✓ la redazione del rapporto annuale di monitoraggio dell'attuazione del Reddito di Cittadinanza, anche sulla base delle informazioni fornite da ANPAL e da INPS;
- ✓ il controllo, di concerto con il MEF, e per il tramite di convenzioni con la Guardia di finanza, nei confronti dei beneficiari del Reddito di cittadinanza e per il monitoraggio delle attività degli enti di formazione accreditati;
- ✓ la verifica ed il controllo del rispetto dei LEP sul territorio;
- ✓ la ripartizione delle risorse dedicate al rafforzamento dei servizi del Fondo Povertà, previa intesa in Conferenza Unificata, e del PON Inclusionione (FSE 14-20).





GLI ATTORI DEL SISTEMA (3)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

- ✓ Adottano specifici atti di programmazione per l'implementazione del Reddito di Cittadinanza con riferimento ai servizi territoriali di competenza, in linea con il Piano Nazionale.
- ✓ Attraverso gli atti di programmazione possono eventualmente integrare con risorse del proprio bilancio quelle previste dalla quota del Fondo Povertà destinata all'attuazione dei LEP. Le Regioni e le Province autonome possono anche rafforzare gli interventi e i servizi connessi al Reddito di cittadinanza attraverso i loro POR.
- ✓ Individuano, qualora non già definite, le modalità di collaborazione e di cooperazione tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, necessarie all'attuazione del Reddito di Cittadinanza disciplinando in particolare le modalità operative per la costituzione delle équipe multidisciplinari e per il lavoro in rete finalizzato alla realizzazione dei Patti per l'inclusione sociale





GLI ATTORI DEL SISTEMA (4)

INPS

- ✓ È responsabile della verifica dei requisiti relativi alla condizione economica del nucleo (tramite i propri archivi, anagrafe tributaria, pubblico registro automobilistico, ecc.), sia in fase di presentazione della domanda che in corso di erogazione del beneficio;
- ✓ ne comunica gli esiti ai Centri per l'Impiego e ai Comuni;
- ✓ dà mandato di pagamento alle Poste per l'erogazione della Carta RdC;
- ✓ applica le sanzioni e i recuperi degli indebiti agli utenti su indicazione dei servizi.
- ✓ INPS con specifico provvedimento, sentito il MLPS, approva anche il modulo di domanda e i modelli annessi ed è responsabile del convenzionamento dei CAF.





GLI ATTORI DEL SISTEMA (5)

ANPAL

- ✓ È responsabile del rafforzamento dei Centri per l'Impiego, attraverso l'acquisizione di nuovo personale e lo sviluppo di apposite piattaforme informatiche nell'ambito del SIUPL (Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro);
- ✓ si raccorda con il MLPS, INPS e i centri per l'impiego per lo scambio di dati relativi all'attuazione del Reddito di Cittadinanza;
- ✓ definisce, di concerto con la Conferenza Unificata Stato-Regioni, gli indirizzi e i modelli nazionali per la redazione del Patto per il lavoro.
- ✓ È altresì responsabile di definire le modalità operative e l'ammontare dell'assegno di ricollocazione da corrispondere ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza, nonché del monitoraggio mensile delle risorse relative





GLI ATTORI DEL SISTEMA (6)

POSTE

Sono responsabili della raccolta delle domande cartacee e dell'erogazione della carta RdC

CAF e PATRONATI

Sono responsabili, insieme alle Poste, della raccolta delle domande sulla base di un'apposita convenzione nazionale stipulata con INPS





GLI ATTORI DEL SISTEMA (7)

I SERVIZI PER L'IMPIEGO

(Centri per l'Impiego ed
altri soggetti accreditati)

- ✓ Sono gli enti responsabili della ricezione della DID;
- ✓ convocano direttamente il richiedente il Reddito di Cittadinanza qualora sussista per almeno un componente del nucleo familiare almeno uno dei requisiti previsti all'art. 4, comma 5, del d.l. 4 del 28 gennaio del 2019;
- ✓ predispongono i Patti per il lavoro e partecipano alle equipe multidisciplinari per la definizione di percorsi di attivazione dei beneficiari con bisogni complessi;
- ✓ realizzano tutti i controlli di loro competenza atti ad accertare dichiarazioni mendaci da parte dei beneficiari.





GLI ATTORI DEL SISTEMA (8)

I COMUNI

In forma singola o associata, svolgono le seguenti funzioni:

- ✓ favoriscono l'informazione e la pubblicizzazione della misura;
- ✓ si raccordano con gli altri soggetti territoriali coinvolti nell'attuazione dei Patti per l'inclusione sociale (versante lavoro, istruzione, casa, salute, ecc.);
- ✓ realizzano i controlli e le verifiche anagrafiche, attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali; nonché tutti i controlli di loro competenza atti ad accertare dichiarazioni mendaci da parte dei beneficiari
- ✓ sono responsabili delle prese in carico e della realizzazione degli interventi di inclusione sociale;
- ✓ sono titolari dei progetti utili alla collettività.





GLI ATTORI DEL SISTEMA (9)

BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA SOTTOSCRITTORI DEI PATTI

I beneficiari del Reddito di Cittadinanza, non esonerati dagli obblighi, si impegnano all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che prevede attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi ed altri impegni individuati dai servizi competenti finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.





GLI ATTORI DEL SISTEMA (10)

Tra gli altri soggetti coinvolti e coinvolgibili nell'implementazione del Reddito di Cittadinanza ricordiamo:

- Gli **ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI** che possono stipulare con i Servizi per l'impiego, un Patto di formazione con il quale garantiscono al beneficiario un percorso formativo o di riqualificazione professionale, anche mediante il coinvolgimento di Università ed enti pubblici di ricerca
- i **SERVIZI SPECIALISTICI** (es. salute mentale e dipendenze) che possono prendere in carico il beneficiario RdC nel caso di bisogni complessi di matrice sanitaria
- gli **ENTI DI TERZO SETTORE** che operano in raccordo con i Comuni, in forma singola o associata, che possono partecipare alla pubblicizzazione della misura e sono coinvolti nell'attuazione degli interventi relativi al Patto per l'inclusione sociale.





ATTORI DEL SISTEMA E RISORSE (1)



Fondo per il Reddito di Cittadinanza:

- dotazione di **7.100 milioni di euro per l'anno 2019**
- dotazione di **8.055 milioni di euro per l'anno 2020**
- dotazione di **8.317 milioni di euro annui a decorrere dal 2021**





ATTORI DEL SISTEMA E RISORSE (2)

NELL'AMBITO DEL FONDO PER IL REDDITO DI CITTADINANZA:

- ❑ Fino a **1 miliardo di euro** per ciascuno degli anni **2019 e 2020** per potenziamento **Centri per l'impiego**
- ❑ Fino a 10 milioni di euro per il 2019: contributo per il funzionamento di **ANPAL Servizi S.p.A.**
- ❑ Dal 2019, le **Regioni** sono autorizzate ad **assumere fino a 4.000 unità di personale** per **Centri per l'impiego**
 - ❖ Dotazione di 120 milioni per l'anno 2019 a valere sul potenziamento dei Centri per l'impiego
 - ❖ Dotazione di 160 milioni per l'anno 2020 a valere sul potenziamento dei Centri per l'impiego
 - ❖ Dotazione di 160 milioni a decorrere dal 2021 con riduzione del Fondo per il Reddito di cittadinanza





QUOTA SERVIZI FONDO POVERTÀ



Quota potenziamento dei servizi – Ambiti territoriali/Comuni
(comprese risorse per senza dimora e sperimentazione care leavers)
Articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145

- 347 milioni per l'anno 2019
- 587 milioni per l'anno 2020
- 615 milioni a decorrere dal 2021
- Fondi avviso 3 PON Inclusionione





INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

- Campagne informative
- Comunicazioni inviate dall'INPS
- Informazioni presso i Centri per l'impiego, Poste e CAF
- Il ruolo dei Comuni e degli Ambiti territoriali
- Quale informazione
- Segretariato sociale
- Il servizio sociale professionale ed i nuclei beneficiari
- Le modalità





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



I BENEFICIARI

Il Reddito di cittadinanza viene erogato **ai nuclei familiari** in possesso cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e **per tutta la durata dell'erogazione del beneficio**, di requisiti



CITTADINANZA
RESIDENZA E
SOGGIORNO



ECONOMICI



PATRIMONIALI





REQUISITI DI CITTADINANZA, RESIDENZA E SOGGIORNO

La persona che richiede il Reddito di cittadinanza deve essere congiuntamente:

cittadino italiano

oppure

cittadino dell'Unione Europea

oppure

suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente

oppure

cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o apolide in possesso di analogo permesso o titolare di protezione internazionale (asilo politico, protezione sussidiaria)

e

residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in via continuativa





COSA SI INTENDE PER FAMILIARE

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) D. Lgs. 06.02.2008, n. 30, per **familiare** si intende:

Il coniuge

Il partner

che abbia contratto con il cittadino dell'Unione un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio e nel rispetto delle condizioni previste dalla pertinente legislazione dello Stato membro ospitante

I discendenti diretti

di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge o partner summenzionati

Gli ascendenti diretti

a carico e quelli del coniuge o partner summenzionati





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL RUOLO DEI COMUNI



- ✓ Nelle more del completamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, resta in capo ai Comuni la **verifica dei requisiti di residenza e di soggiorno**.
- ✓ L'esito delle verifiche è comunicato per il tramite della Piattaforma di coordinamento dei Comuni nell'ambito del Sistema informativo del Reddito di Cittadinanza istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- ✓ **Conferenza Stato – Città ed Autonomie Locali 6 luglio 2019** «Accordo sulle modalità di effettuazione dei controlli sul possesso dei requisiti di residenza e soggiorno dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26»





I CONTROLLI DEI REQUISITI DI RESIDENZA E SOGGIORNO (1)

- ✓ I controlli sul possesso dei **requisiti di residenza** dei beneficiari richiedenti il Reddito di Cittadinanza sono effettuati dai Comuni procedendo, prioritariamente e comunque entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, all'individuazione dei periodi di residenza del beneficiario nel comune di ultima residenza.
- ✓ Il risultato dei controlli sono comunicate entro lo stesso termine di trenta giorni alla Piattaforma per la Gestione dei Patti per l'Inclusione Sociale (GePI) per il cui tramite sono rese disponibili all'I.N.P.S.
- ✓ In particolare deve essere comunicato se sia rispettato il requisito della continuità della residenza nei due anni precedenti la presentazione della domanda, pur in assenza di informazione sul possesso del requisito nella sua interezza.
- ✓ In sede di prima applicazione, le verifiche sono effettuate entro novanta giorni dalla data dell'accordo e comunicate alla Piattaforma per la Gestione dei Patti per l'Inclusione Sociale (GePI).





I CONTROLLI DEI REQUISITI DI RESIDENZA E SOGGIORNO (3)

✓ **Situazioni del requisito di residenza posseduto parzialmente:**

- Comune di ultima residenza indica la data di iscrizione nei propri elenchi anagrafici e il Comune di provenienza ed eventuali periodi precedenti di iscrizione nei propri elenchi anagrafici, indicando data di inizio e di fine di ogni periodo
- La Piattaforma rende disponibili le informazioni al Comune di provenienza, che indica in piattaforma le medesime informazioni **entro venti giorni.**
- Le informazioni sono rese disponibili ai Comuni di precedente provenienza fino al completamento dei periodi di residenza necessari per soddisfare i requisiti.

✓ **Situazione di impossibilità a ricostruire il possesso dei requisiti di residenza:**

- il Comune convoca l'interessato per acquisire le informazioni necessari entro trenta giorni nel caso di iscrizione direttamente dall'estero oppure non sia identificabile il Comune di ultima provenienza.





I CONTROLLI DEI REQUISITI DI RESIDENZA E SOGGIORNO (3)

✓ **Controllo del requisito di soggiorno:**

- Verifica da parte del Comune di ultima residenza, per tutti i beneficiari richiedenti interessati, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio.
- Nel caso di impedimenti alla verifica negli archivi accessibili dal Comune e di necessità di effettuare le verifiche mediante convocazione dell'interessato, il termine è esteso a 45 giorni





VERIFICHE COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE AI FINI ISEE

- ✓ **Entro 6 ottobre 2019: adozione da parte dei Comuni di un Piano di verifiche sostanziali e controlli anagrafici sulla composizione del nucleo familiare dichiarato ai fini ISEE per una quota non inferiore al 5% del beneficiari.**
- ✓ **Il Piano individua le modalità di incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafe e quelle raccolte dai servizi sociali e ogni altra informazione utile per individuare omissioni o difformità rispetto alla reale composizione del nucleo familiare.**
- ✓ **L'esito delle verifiche è messo a disposizione dell'INPS entro dieci giorni lavorativi mediante la Piattaforma GePI**





REQUISITI ECONOMICI (1)



- ✓ un **valore ISEE** inferiore a 9.360 euro;
- ✓ un **valore del patrimonio immobiliare**, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro;
- ✓ un **valore del patrimonio mobiliare** non superiore a 6.000 euro per il single, incrementato di euro 2.000 per ogni componente familiare successivo al primo e sino a 10.000 euro, alla presenza di più figli (1.000 euro in più per ogni figlio oltre il secondo) o di componenti con disabilità (5.000 euro in più per ogni componente con disabilità e 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente, come definita ai fini ISEE).





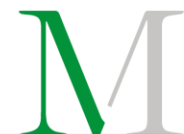
REQUISITI ECONOMICI (2)



Un valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza (pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare, incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente maggiorenne e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,1) ovvero ***fino ad un massimo di 2,2 in presenza di persone con disabilità grave o di non autosufficienza, come definite ai fini ISEE.***

Tale soglia è aumentata a 7.560 euro ai fini dell'accesso alla Pensione di cittadinanza. Se il nucleo familiare risiede in un'abitazione in affitto, la soglia è elevata a 9.360 euro.





REQUISITI ECONOMICI – Esempi di reddito familiare (3)



Tipologia e componenti nucleo	Parametro	Soglia reddituale
Nucleo con due adulti	1,4	8.400,00
Nucleo con due adulti e due minori	1,8	10.800,00
Nucleo con due adulti e cinque minori	2,1	12.600,00
Nucleo con un adulto e tre minori	1,6	9.600,00
Nucleo con due adulti e 5 minori (uno disabile)	2,2	13.200,00





ELEMENTI CHE DETERMINANO IL REDDITO FAMILIARE (1)

Riferimento - articolo 4, comma 2, del D.P.C.M. 159/2013:

- reddito complessivo ai fini Irpef;
- redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo di imposta;
- ogni altra componente reddituale esente da imposta e redditi da lavoro dipendente prestato all'estero;
- proventi da attività agricole;
- assegni per mantenimento dei figli effettivamente percepiti;
- redditi fondiari relativi ai beni non locati;
- reddito figurativo attività finanziarie.



Il reddito familiare ai fini Rdc/Pdc non coincide con il valore ISR (Indicatore della Situazione Reddituale) rilevabile dall'attestazione ISEE. La base di partenza per il calcolo del reddito familiare è data dalla somma di tutti i redditi e trattamenti assistenziali che già concorrono alla formazione dell'ISR, senza tuttavia poter operare anche la sottrazione delle componenti che invece vengono sottratte nell'ambito dell'ISEE (le spese sanitarie per disabili, gli assegni per il coniuge, la deduzione per redditi da lavoro dipendente ovvero pensione, le spese su base nucleo per il canone di locazione, ecc.).





ELEMENTI CHE DETERMINANO IL REDDITO FAMILIARE (2)

☐ trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche.

I trattamenti assistenziali sono comunicati dagli enti erogatori entro quindici giorni dal riconoscimento al SIUSS.

Alla luce delle esclusioni previste dalla norma, i trattamenti in corso di godimento da sommare in automatico al reddito familiare ai fini Rdc/Pdc sono individuati dai codici da A1.01 a A1.04 della Tabella 1 del Regolamento ministeriale 206/2016.





ELEMENTI CHE DETERMINANO IL REDDITO FAMILIARE (3)

Vengono inclusi nel calcolo (e quindi sottratti dal beneficio massimo del Reddito di Cittadinanza) i trattamenti assistenziali sottoposti alla prova dei mezzi, che dipendono cioè dalla condizione economica.

Erogati dall'INPS (esempi)

1. l'assegno per il nucleo familiare con 3 figli minori;
2. l'assegno di maternità ;
3. la carta acquisti;
4. l'assegno sociale;
5. la pensione di invalidità civile.





ELEMENTI CHE NON DETERMINANO IL REDDITO FAMILIARE

Nel valore dei trattamenti assistenziali non rilevano:

- erogazioni riferite al pagamento di arretrati;
- riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi;
- esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi;
- erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute, le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi;
- assegno natalità ex art. 1, co.125, legge 23.12.2014 n. 190 [960 euro (80 euro mese per 12 mesi), con ISEE non superiore a €. 25.000 o 1.920 euro (160 euro mese per 12 mesi), con ISEE non superiore a €. 7.000];
- bonus nido da 1.500 euro all'anno, quale rimborso spese senza soglie di reddito;
- indennità di accompagnamento.





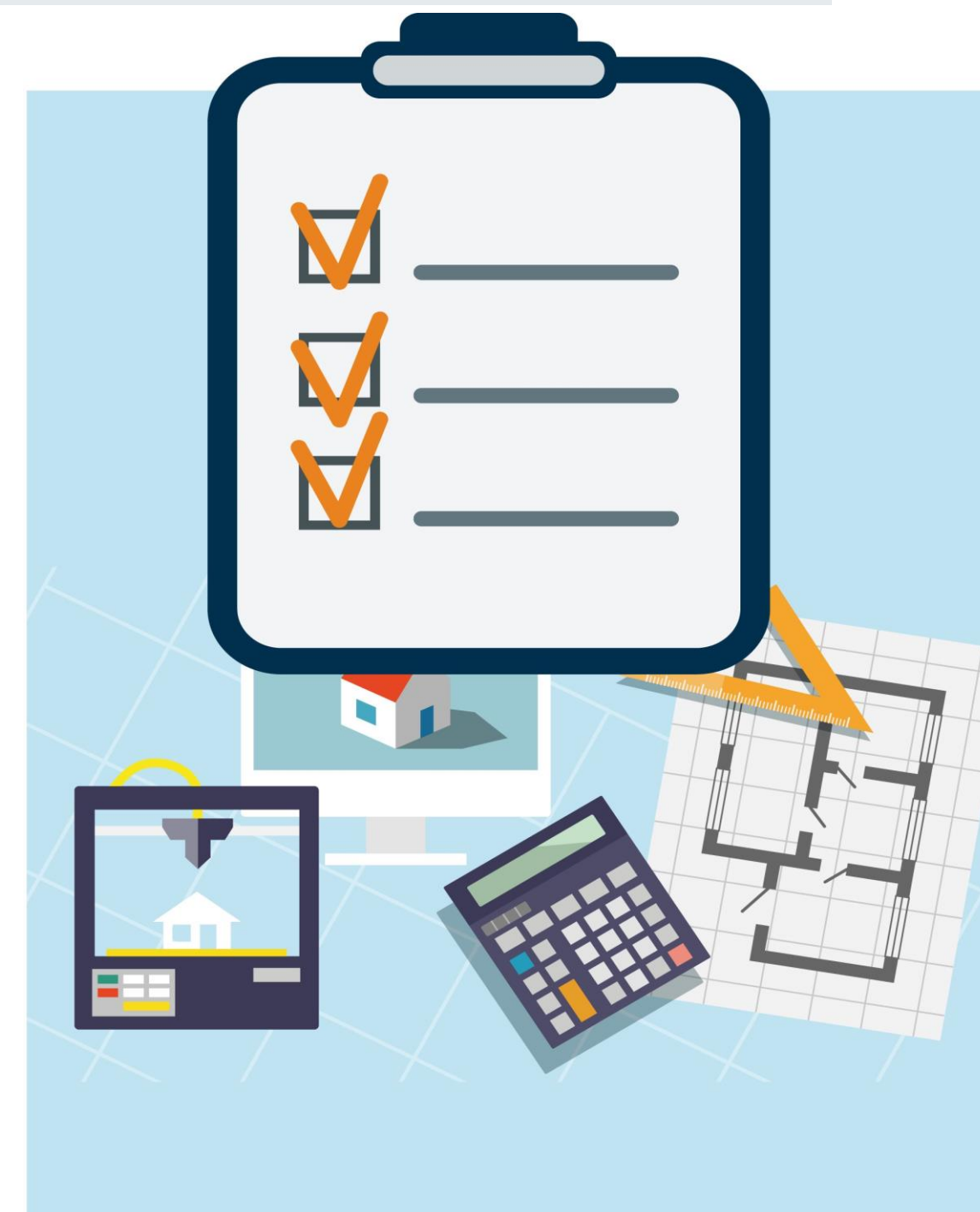
QUALE ISEE E QUALI REDDITI

Quale ISEE:

- ✓ **ISEE ordinario** in corso di validità;
- ✓ nel caso di nuclei familiari con minorenni, l'ISEE è calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159 del 2013 (cd. **ISEE minorenni**);
- ✓ **possibilità di presentare l'ISEE corrente** qualora ricorra **almeno una** delle seguenti situazioni, sulla base delle modifiche introdotte dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34:
 - ❑ variazione della situazione lavorativa (avvenuta posteriormente al 1[^] gennaio dell'anno di riferimento dei redditi dell'ISEE calcolato in via ordinaria)
 - ❑ variazione dell'indicatore della situazione reddituale corrente superiore al 25%
 - ❑ interruzione dei trattamenti previdenziali e indennitari, incluse carte di debito percepiti da amministrazioni pubbliche ed esenti da tassazione Irpef.



La validità dell'I.S.E.E. corrente sarà di sei mesi e non più di due mesi, salvo che intervengano variazioni nella situazione occupazionale o nella fruizione dei trattamenti; in quest'ultimo caso, l'ISEE corrente è aggiornato entro due mesi dalla variazione. La nuova validità dell'ISEE corrente, come definita nel D.L. 34/2019, decorre dal quindicesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del provvedimento di approvazione del nuovo modello sostitutivo della DSU per la richiesta dell'ISEE corrente. Il provvedimento è di prossima emanazione.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

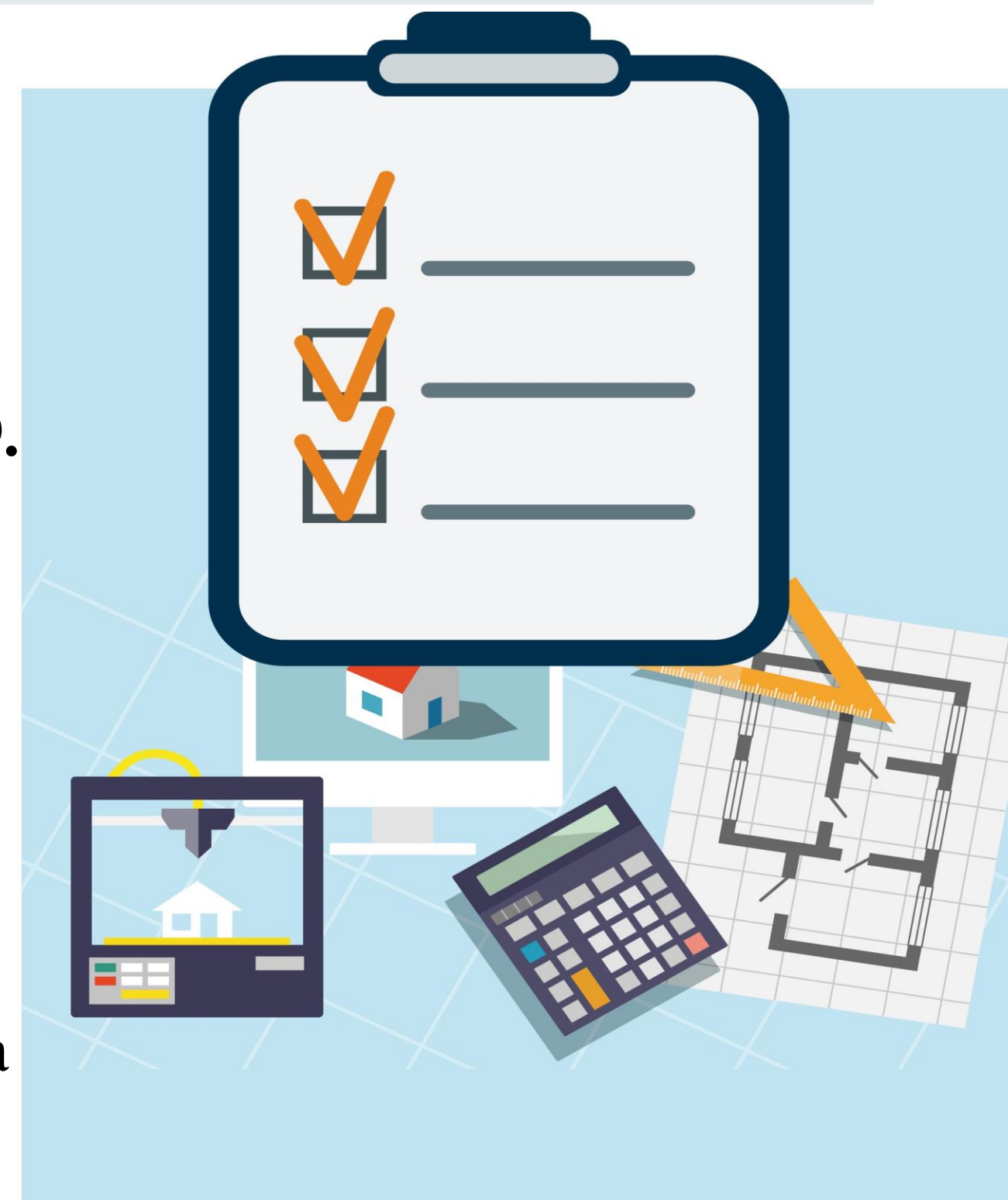


QUALE ISEE E QUALI REDDITI (2)

L'attestazione ISEE rilasciata a partire da gennaio 2019, con validità fino al 31 agosto 2019, per il RdC mantiene la sua efficacia sino al 31 dicembre 2019.

Quali redditi si considerano per il calcolo dell'ISEE:

- ✓ Fino al 31 dicembre 2019 saranno considerati i redditi 2017 e la situazione patrimoniale riferita al 31 dicembre 2018.
- ✓ Come previsto dall'articolo 4 sexies del D.L. 30.04.2019, n. 34, convertito dalla legge 28.06.2019, n. 58 (cd Decreto crescita), dal 1° gennaio 2020 saranno considerati i redditi e la situazione patrimoniale riferiti al penultimo anno precedente. Ad esempio, per le DSU presentate nel corso del 2020, saranno considerati i redditi e la situazione patrimoniale riferiti al 2018. Resta ferma la possibilità di aggiornare i dati prendendo a riferimento i redditi e i patrimoni dell'anno precedente, qualora vi sia convenienza per il nucleo familiare





ISEE NUCLEI NON COMUNITARI

Ai fini dell'accoglimento della richiesta, per comprovare la composizione del nucleo familiare ed il possesso dei requisiti economici, in deroga all'art. 3 del DPCM 159/2013, ✓ i cittadini di Stati non appartenenti all'U.E. devono produrre apposita certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, tradotta in lingua italiana e legalizzata dall'autorità consolare italiana.

Le disposizioni non si applicano:

- nei confronti dei cittadini aventi lo status di rifugiato politico;
- qualora convenzioni internazionali dispongano diversamente;
- nei confronti di cittadini di Stati non appartenenti all'U.E. nei quali è oggettivamente impossibile acquisire le certificazioni.

Decreto da emanare entro tre mesi dalla data di conversione del decreto.

Nelle more dell'emanazione del decreto, l'INPS ha sospeso l'istruttoria di tutte le domande presentate a decorrere dal mese di aprile 2019 da parte di richiedenti non comunitari. Dopo la pubblicazione del decreto ed in relazione al contenuto dello stesso, l'INPS provvederà a definire le domande in argomento.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

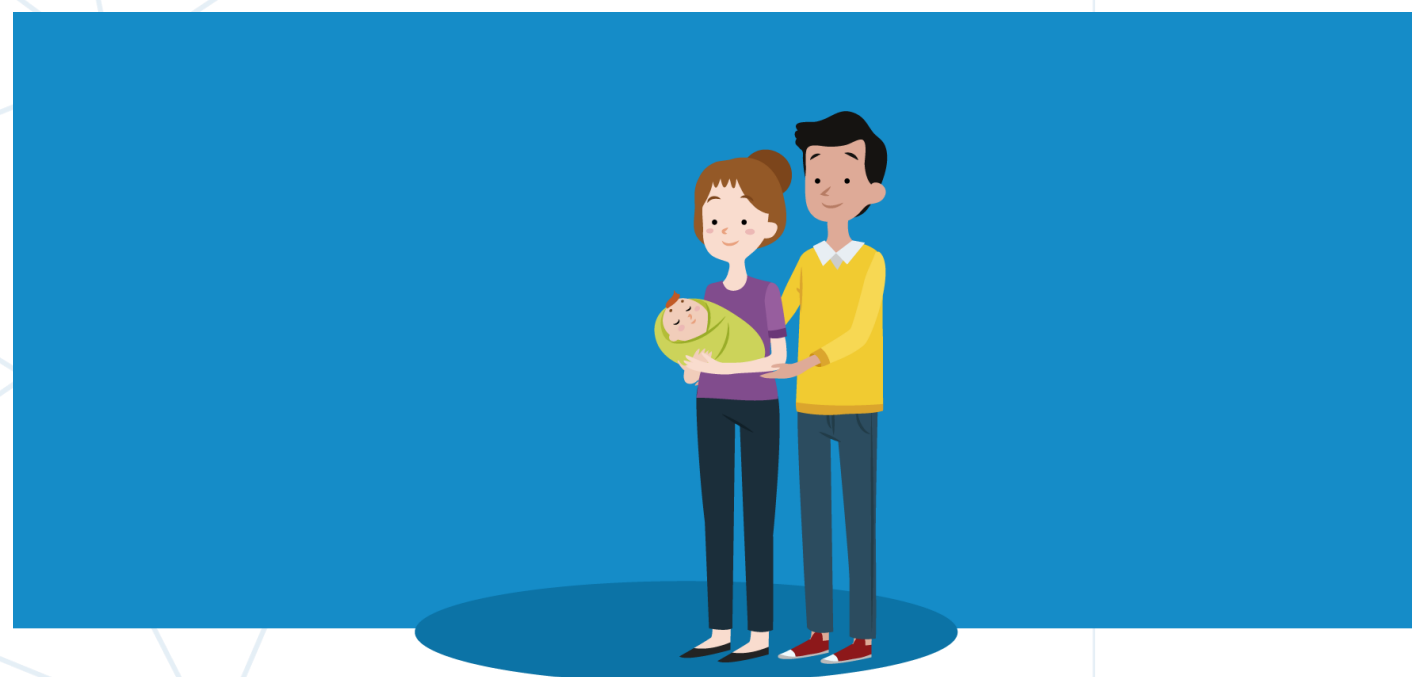
PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL NUCLEO FAMILIARE AI FINI ISEE

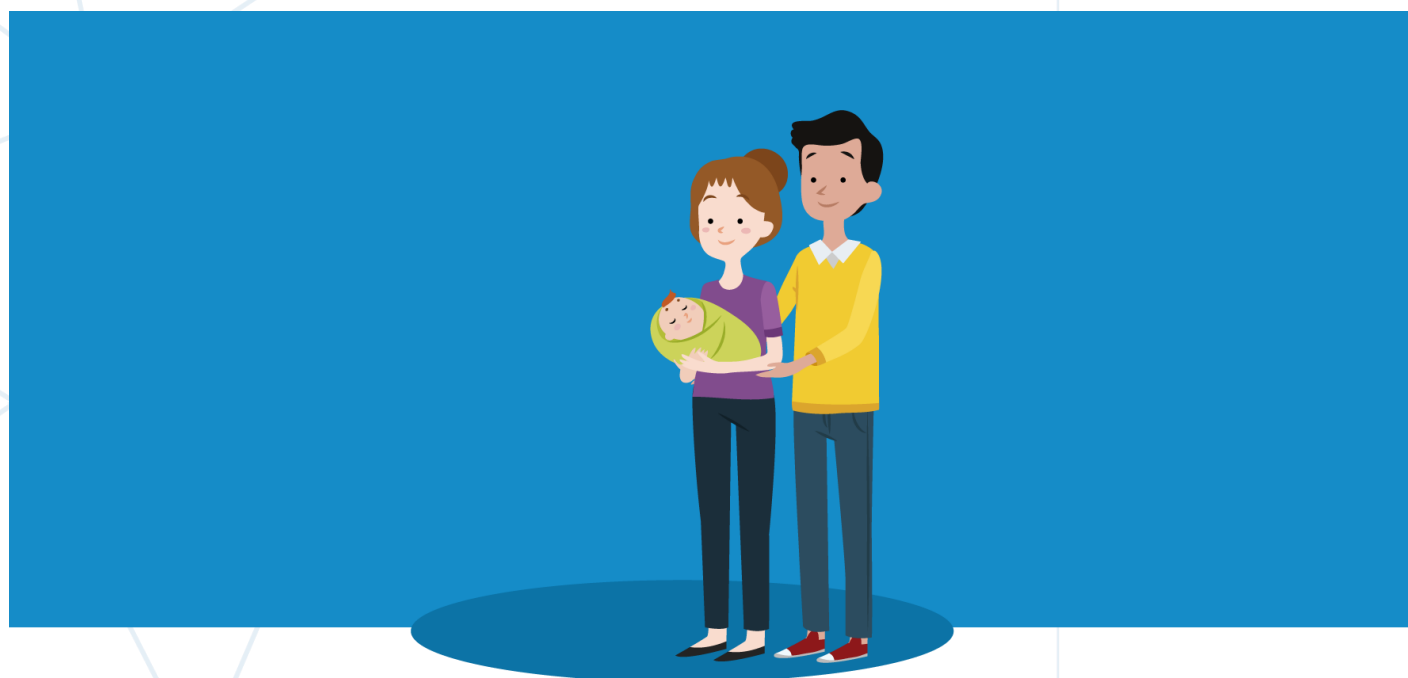


- ✓ Il nucleo familiare come definito dall'articolo 3 del DPCM 159/2013;
- ✓ I coniugi permangono nel medesimo nucleo anche a seguito di separazione o divorzio, qualora continuino a risiedere nella stessa abitazione;
- ✓ Il figlio maggiorenne non convivente con i genitori fa parte del nucleo familiare dei genitori esclusivamente quando è di età inferiore a 26 anni, è nella condizione di essere a loro carico a fini IRPEF, non è coniugato e non ha figli.





IL NUCLEO FAMILIARE AI FINI ISEE - PROBLEMATICHE



- ✓ I coniugi continuano a far parte dello stesso nucleo anche nell'ipotesi in cui risiedano nello stesso immobile, ma risultino in due stati di famiglia distinti. Pertanto, affinché i coniugi separati o divorziati costituiscano due nuclei diversi, è necessario che abbiano due diverse residenze. Se la separazione o il divorzio sono avvenuti successivamente alla data del 1° settembre 2018, il cambio di residenza deve essere certificato da apposito verbale della polizia locale.
- ✓ I componenti già facenti parte di un nucleo familiare come definito ai fini dell'ISEE, o del medesimo nucleo come definito ai fini anagrafici, continuano a farne parte ai fini dell'ISEE anche a seguito di variazioni anagrafiche, qualora continuino a risiedere nella medesima abitazione.





ALTRI REQUISITI

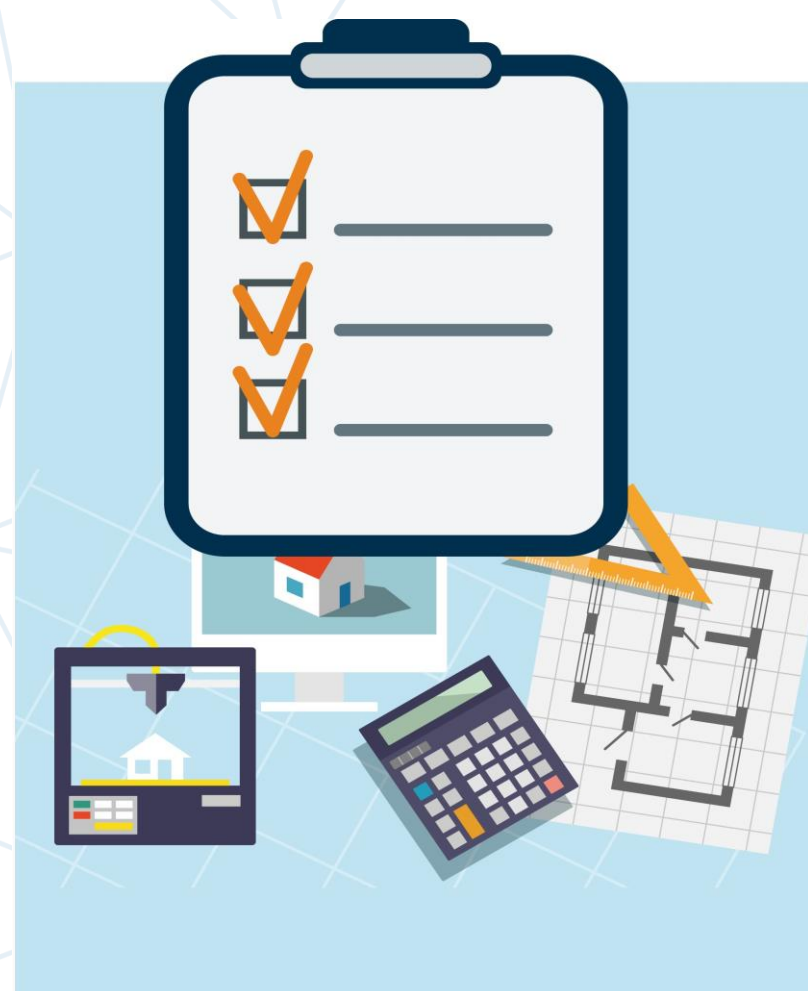


- ✓ Nessun componente il nucleo familiare deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di **autoveicoli immatricolati la prima volta nei 6 mesi antecedenti la richiesta**, o autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc oppure motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei 2 anni antecedenti (sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità)
- ✓ Nessun componente il nucleo familiare deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità **navi e imbarcazioni da diporto**





PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA



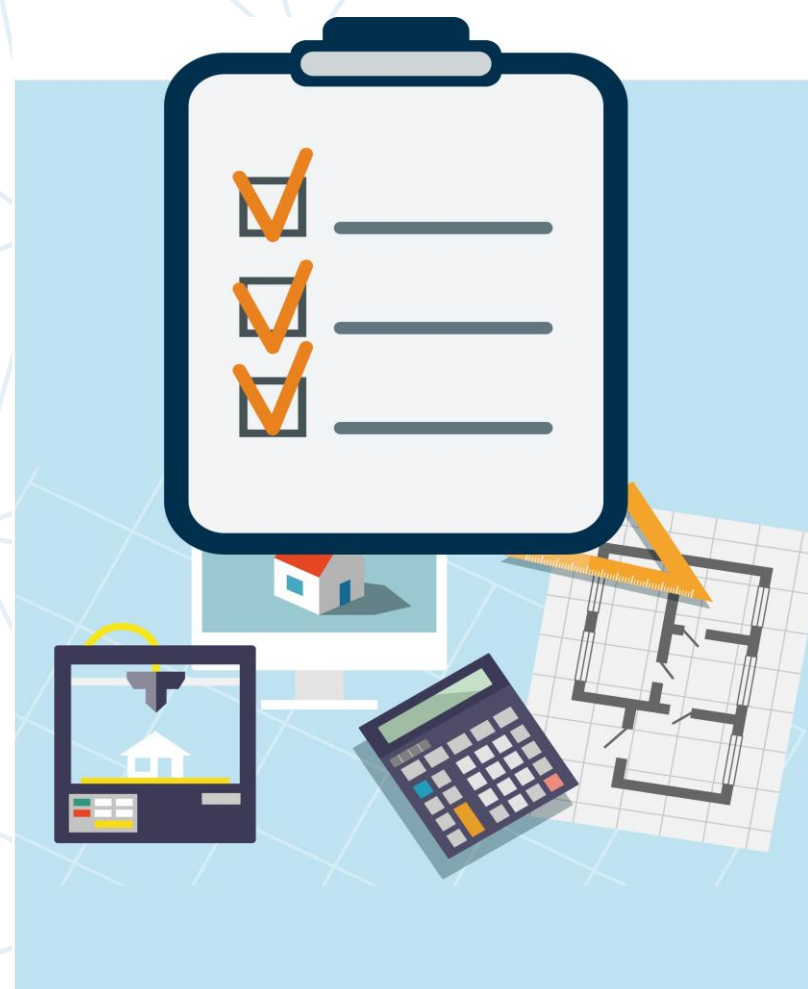
La domanda per il RdC può essere presentata **dal 6 marzo 2019**:

- ❖ **telematicamente, utilizzando le credenziali SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) tramite il sito www.redditicittadinanza.gov.it;
- ❖ presso i Centri di Assistenza Fiscale (**CAF**);
- ❖ presso gli Istituti di Patronato;
- ❖ **in modalità cartacea**, presso gli **uffici postali** avvalendosi del modello di domanda predisposto dall'Inps, a partire **dal 6 marzo 2019 (e da ogni giorno 6 del mese)**. La domanda verrà inserita subito nel portale del Ministero del Lavoro dall'operatore di sportello di Poste.





DOMANDE PRESENTATE ANTE CONVERSIONE



- Sono fatte salve le richieste del Rdc presentate sulla base della disciplina vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto;
- I benefici riconosciuti sulla base delle predette richieste sono erogati per un periodo non superiore a sei mesi pur in assenza dell'eventuale ulteriore certificazione, documentazione o dichiarazione sul possesso dei requisiti, richiesta in forza delle disposizioni introdotte dalla legge di conversione ai fini dell'accesso al beneficio.





COMUNICAZIONE REDDITI NON RILEVATI NELL'ISEE

Se uno o più componenti del nucleo familiare **svolgono attività lavorativa subordinata, autonoma, d'impresa e i redditi che ne derivano non siano rilevati per l'intera annualità in ISEE**, è prevista la **comunicazione del reddito presunto**.

Così, ad esempio, per l'ISEE 2019: se la DSU è presentata dal 1° gennaio al 31 agosto 2019, l'attività di lavoro da comunicare è quella iniziata dopo il 1° gennaio 2017; se, invece, la DSU è presentata dal 1° settembre al 31 dicembre 2019, l'attività da comunicarsi è solo quella iniziata dopo il 1° gennaio 2018. Infatti, a decorrere dal 1° settembre, il nuovo ISEE che verrà rilasciato dall'INPS, prevede l'aggiornamento dei redditi e dei patrimoni all'anno precedente (2018).

Se, in sede di presentazione della domanda di RdC, sia stata dichiarata attività **subordinata** che si protragga nel corso dell'anno solare successivo (2020), il modello RdC/PdC – Com dovrà essere nuovamente compilato entro il successivo mese di gennaio; ciò finché i redditi della predetta attività lavorativa non siano correntemente valorizzati nella dichiarazione ISEE (DSU settembre 2021).





COMUNICAZIONE REDDITI NON RILEVATI NELL'ISEE

Non devono essere comunicati i redditi derivanti da:

- Attività socialmente utili;
- Servizio civile;
- Contratto di prestazione occasionale;
- Libretto di famiglia;
- Tirocinio.

In relazione all'indennità di tirocinio si precisa che:

- ❖ rientra nell'ISEE (se percepita nel periodo di riferimento dell'ISEE);
- ❖ il tirocinio avviato nel corso del periodo di riferimento dell'ISEE o successivamente non deve essere dichiarato nel modulo RDC com, in quanto non è una attività lavorativa;
- ❖ il tirocinio non rientra tra le prestazioni correnti che i comuni devono comunicare al SIUSS per consentire il calcolo del reddito familiare, sottratte le analoghe prestazione dell'ISEE.





IL MODELLO RDC/PdC – COM RIDOTTO

Attenzione: Se la domanda di RdC/PdC è presentata presso i CAF ovvero con SPID, il modello RdC/PdC – Com Ridotto può essere compilato contestualmente alla domanda barrando l'apposita casella del Quadro E.

Se, invece, l'utente presenta la sua domanda di RdC/PdC presso Poste Italiane, per comunicare i redditi delle attività lavorative già iniziate al momento della domanda, entro 30 giorni, sempre dopo aver barrato l'apposita casella del Quadro E, dovrà compilare il modello RdC/PdC – Com Ridotto:

- presso un **CAF**;
- presso un Istituto di Patronato;
- on line** sul portale redditodicittadinanza.gov.it **con SPID**.

La mancata compilazione del modello RdC/PdC – Com Ridotto comporta l'impossibilità per l'INPS di procedere alla definizione della domanda.





VARIAZIONI PER ATTIVITÀ LAVORATIVA SUBORDINATA

In caso di variazione della condizione occupazionale per avvio di lavoro dipendente da parte di uno o più componenti il nucleo nel corso dell'erogazione del RdC:

- il maggior reddito da lavoro concorre alla determinazione del beneficio economico nella misura dell'80 per cento, a decorrere dal mese successivo a quello della variazione e fino a quando il maggior reddito non è recepito nell'ISEE per l'intera annualità;
- Il reddito da lavoro dipendente è desunto dalle comunicazioni obbligatorie, che a decorrere dal mese di aprile 2019 devono contenere l'informazione relativa alla retribuzione o al compenso;
- L'avvio dell'attività di lavoro subordinata è comunque comunicato dal lavoratore all'I.N.P.S.





VARIAZIONI PER ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO/IMPRESA



In caso di variazione della condizione occupazionale per avvio di un'attività d'impresa o di lavoro autonomo, svolta sia in forma individuale che di partecipazione, da parte di uno o più componenti il nucleo familiare nel corso dell'erogazione del RdC:

- ✓ il reddito è individuato secondo il principio di cassa come differenza tra i ricavi e i compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività;
- ✓ a titolo di incentivo, il beneficiario fruisce senza variazioni del RdC per le due mensilità successive a quella di variazione della condizione occupazionale;
- ✓ il beneficio è successivamente aggiornato ogni trimestre avendo a riferimento il trimestre precedente.





COMUNICAZIONI ATTIVITÀ DI LAVORO E ALTRE VARIAZIONI IN CORSO DI FRUIZIONE DEL BENEFICIO

Se l'attività di lavoro autonomo, d'impresa e/o subordinata, è intrapresa da parte di uno o più componenti il nucleo, nel corso di fruizione del beneficio, la presentazione del **modello RdC/PdC – Com Esteso**, deve avvenire entro 30 giorni dall'inizio di tale attività, pena decadenza:

- presso un **CAF**
- presso un Istituto di Patronato
- on line** direttamente accedendo con PIN dispositivo o **con SPID sul sito istituzionale dell'INPS**

Nei casi di attività **autonoma o d'impresa**, la compilazione del modello RdC/PdC – Com dovrà essere rinnovata trimestralmente, entro il 15 del mese successivo al termine di ogni trimestre solare.

Entro 15 giorni, dovrà essere comunicata tramite il modello RdC/PdC – Com, ogni variazione relativa al patrimonio immobiliare e ai beni durevoli intervenuta rispetto a quanto è presente nell'attestazione ISEE in corso di validità, che comporti il venir meno dei requisiti di legge.





VARIAZIONI PATRIMONIO MOBILIARE IN CORSO DI FRUIZIONE DEL BENEFICIO

Con riferimento al patrimonio mobiliare, l'eventuale variazione patrimoniale che comporti la perdita dei requisiti è comunicata entro il 31 gennaio relativamente all'anno precedente, ove non già compresa nella DSU. La perdita dei requisiti si verifica anche nel caso di acquisizione del possesso di somme o valori superiori alle soglie previste, a seguito di donazione, successione o vincite, e deve essere comunicata entro quindici giorni dall'acquisizione.





VARIAZIONI DEL NUCLEO FAMILIARE



Se il nucleo familiare varia rispetto a quello risultante dall'attestazione ISEE in corso di validità è necessario **ripresentare la DSU aggiornata entro 2 mesi dalla variazione e anche una nuova domanda di RdC/PdC**, pena la decadenza dal beneficio.

Qualora la variazione sia dovuta a nascita o decesso di un componente occorrerà ripresentare **solo la nuova DSU e non occorre rifare anche la domanda.**





INTERRUZIONI E NUOVE RICHIESTE

Nel caso di interruzione della fruizione del beneficio per ragioni diverse dall'applicazione di sanzioni, il beneficio **può essere richiesto nuovamente** per una durata complessiva non superiore al periodo residuo non goduto.

Nel caso l'interruzione sia motivata dal maggior reddito derivato da una modificata condizione occupazionale e sia decorso almeno un anno nella nuova condizione, l'eventuale successiva richiesta del beneficio equivale a prima richiesta.





BENEFICIARI REI E DOMANDA RDC

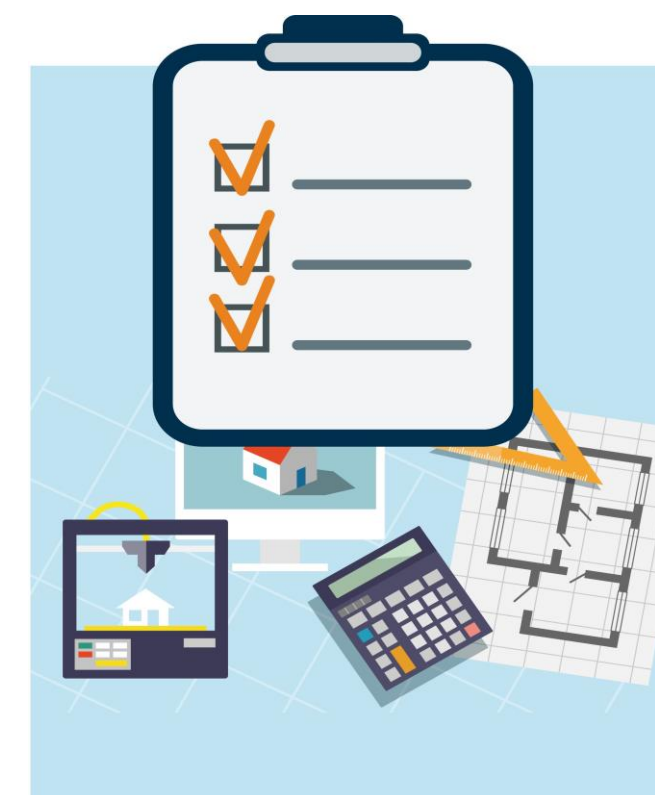
- Dal 1° marzo 2019, il **Reddito di Inclusione** non può essere più richiesto.
- Le richieste presentate ai comuni entro il 28 febbraio 2019, ai fini del riconoscimento del beneficio, dovevano pervenire all'INPS entro il 30 aprile 2019.
- Il beneficio continua ad essere erogato per la durata inizialmente prevista.
- Da aprile non sarà più riconosciuto né rinnovato.
- Si impone una scelta: continuare a percepirlo per la durata residua (fino a 18 mesi) o richiedere il al Reddito di Cittadinanza, con decadenza del REI in caso di riconoscimento del beneficio.





VERIFICA DEI REQUISITI ECONOMICI

- ✓ Le informazioni contenute nelle domande di RdC sono trasmesse all'I.N.P.S. entro dieci giorni lavorativi dalla acquisizione.
- ✓ L'INPS verifica, entro cinque giorni lavorativi dalla data di comunicazione, il possesso dei requisiti per l'accesso al RdC sulla base delle informazioni disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni collegate.
- ✓ L'INPS acquisisce dall'Anagrafe tributaria, dal Pubblico registro automobilistico e dalle altre amministrazioni pubbliche detentrici dei dati, le informazioni rilevanti ai fini della concessione del RdC.
- ✓ In ogni caso il riconoscimento da parte dell'INPS avviene entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto.





DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (1)

Il beneficio economico è **esente dal pagamento dell'IRPEF** e sia per il Reddito di cittadinanza sia per la Pensione è dato dalla somma di:

- una componente ad integrazione del reddito familiare (quota A) fino alla soglia di 6.000 euro moltiplicati per la scala di equivalenza (7.560 euro per la Pensione di cittadinanza),
- un contributo per l'affitto (quota B) fino ad un massimo di 3.360 euro – 280 euro mensili (1.800 euro – 150 euro mensili - per la pensione di cittadinanza)
- ovvero un contributo per il mutuo contratto ai fini dell'acquisto o della costruzione della casa di abitazione (quota B) fino ad un massimo di 1.800 euro (150 euro mensili)

Entrambe le integrazioni sono calcolate dalla procedura Inps sulla base delle informazioni rilevate dall'ISEE e presenti nel modello di domanda.

L'importo complessivo, sommate le due componenti, **non può comunque superare i 9.360 euro annui** (780 euro mensili), moltiplicati per la scala di equivalenza.





DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (2)

Tabella 1. Esempi di nuclei familiari.

nucleo	integrazione reddito	contributo affitto	totale	scala (max 2,1)
1 componente	500	280	780	1
1 adulto, 1 minorenni	600	280	880	1.2
2 componenti adulti	700	280	980	1.4
1 adulto, 2 minorenni	700	280	980	1.4
2 adulti, 1 minorenni	800	280	1080	1.6
3 adulti	900	280	1180	1.8
1 adulto, 3 minorenni	800	280	1080	1.6
2 adulti, 2 minorenni	900	280	1180	1.8
3 adulti, 1 minorenni	1000	280	1280	2
4 adulti	1050	280	1330	2.1
2 adulti, 3 minorenni	1000	280	1280	2
3 adulti, 2 minorenni	1050	280	1330	2.1
Pensione di Cittadinanza	integrazione reddito	contributo affitto	totale	scala (max 2,1)
1 componente +67 anni senza casa	630	150	780	
2 componenti +67 anni	882	150	1032	1.4





DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (3)

Nel caso in cui il nucleo familiare beneficiario abbia tra i suoi componenti:

- persone che si trovano in stato detentivo;
- persone ricoverate in istituti di cura di lunga degenza o altre strutture residenziali a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica;
- un componente sottoposto a misura cautelare o condannato per taluno dei delitti indicati dagli artt. 270-bis (associazioni sovversive), 280 (attentato per finalità terroristiche o sovversione), 289-bis (sequestro di persona a scopo di terrorismo o eversione), 416-bis (associazione di tipo mafioso), 416-ter (scambio elettorale politico – mafioso), 422 (strage) e 640-bis (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) del codice penale;
- persone che hanno presentato dimissioni volontarie **negli ultimi 12 mesi** successivi alla data delle dimissioni

il parametro della scala di equivalenza per la determinazione del beneficio non tiene conto di tali soggetti.





DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (4)

Il beneficio di integrazione al reddito tiene conto della parte reddituale e dei trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari in capo al nucleo familiare.

Il beneficio di integrazione al reddito viene riconosciuto nella misura massima – pari per un single a 780 euro mensili – solo a chi ha risorse reddituali pari a 0, non riceve altri trattamenti e versa un canone di locazione di almeno 280 euro mensili.

Il **RdC è compatibile** con il godimento della **NASpI** o di altro strumento di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria. Tali prestazioni rilevano ai fini del diritto e dell'ammontare del beneficio di RdC in quanto concorrono a determinare il reddito familiare secondo quanto previsto dalla disciplina dell'ISEE.

Ad esempio, se un lavoratore incassa 700 euro di Naspi al mese ed ha diritto a 900 euro di reddito di cittadinanza (il valore per un nucleo di quattro componenti), il nuovo sussidio sarà decurtato riducendosi a 200 euro mensili.

Il beneficio economico non può essere inferiore a euro 480 annui, pari a 40 euro mensili.





DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (5)



Volendo riassumere
il tutto con una
formula:

$[(\text{Reddito familiare massimo} - \text{reddito familiare}) + \text{canone locazione annuo}^*] : 12 = \text{beneficio mensile}$

o anche

$[(\text{Reddito familiare massimo} - \text{reddito familiare}) + \text{mutuo annuo}^*] : 12 = \text{beneficio mensile}$

*Sino al massimo della soglia prevista





ESEMPLIFICAZIONI

Nucleo familiare	Soglia reddito	Reddito familiare	Canone locazione	Rata Mutuo	Importo RdC mensile
1 componente	6.000	0	Casa proprietà	Assente	500
1 componente	6.000	3.600	Casa proprietà	Assente	200
1 componente	6.000	3.600	400 al mese	Assente	480
1 componente	6.000	5.900	Casa proprietà	Assente	È dovuto nella misura minima di 40 euro mese (480 euro anno)
3 componenti, di cui un minorenni	9.600	4.500	500 al mese	Assente	705
2 maggiorenni	8.400	6.600	Assente	400	300
3 componenti, di cui un minorenni	9.600	13.000	250 al mese	Assente	250





DURATA DEL BENEFICIO



Il beneficio **decorre dal mese successivo** a quello della domanda, il valore mensile è pari ad un dodicesimo del valore su base annua ed è concesso per un **periodo massimo di 18 mesi**, trascorsi i quali può essere rinnovato, previa sospensione di 1 mese.

La sospensione non opera nel caso della **PdC** che, pertanto, **si rinnova in automatico senza necessità di presentare una nuova domanda**.

In caso di nuclei beneficiari del RdC è prevista la trasformazione della prestazione in Pdc qualora il più giovane dei componenti compia il 67° anno d'età in corso di godimento del RdC. La misura assume la denominazione di Pensione di cittadinanza dal mese successivo.





MANCATA TOTALE FRUIZIONE DEL RDC

- ✓ Nel caso di beneficio non speso o non prelevato, ad eccezione di arretrati, viene operata una decurtazione, nei limiti del **20 per cento** del beneficio erogato, nella mensilità successiva a quella in cui il beneficio non è stato interamente speso.
- ✓ Con verifica in ciascun semestre di erogazione, è decurtato dalla disponibilità della Carta Rdc l'ammontare complessivo non speso o non prelevato nel semestre, fatta eccezione per una mensilità di beneficio riconosciuto.
- ✓ Modalità operative da stabilirsi con decreto.





COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

L'I.N.P.S. provvede alla comunicazione di accoglimento o rigetto ai recapiti indicati dal richiedente nel modello di domanda.

In caso di accoglimento, attendere la successiva comunicazione di Poste in cui viene fissato l'**appuntamento** per recarsi all'ufficio postale a **ritirare la Carta Rdc** ed il relativo **Pin**.

La carta sarà **intestata al richiedente e non è possibile, in fase di prima applicazione, avere più carte.**

In caso di reiezione della domanda:

- a) possibilità di presentare una domanda di riesame alla Struttura INPS che ha inviato la comunicazione entro 30 giorni dall'avvenuto ricevimento;
- b) possibilità di presentare ricorso all'Autorità Giudiziaria.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



LA CARTA RDC (1)



Il beneficio economico è erogato attraverso la Carta RdC
Con decreto potrà essere stabilito di erogare la Pensione di cittadinanza con modalità diverse dalla Carta RdC, mediante gli strumenti ordinariamente in uso per il pagamento delle pensioni.





LA CARTA RDC (2)

IL BENEFICIO ECONOMICO È EROGATO ATTRAVERSO LA CARTA RDC. FUNZIONALITÀ PRINCIPALI



Acquisti

Effettuare acquisti solo su canale fisico in Italia, entro i limiti della disponibilità della Carta, per beni e servizi non voluttuari.



Prelievi

Prelevare denaro contante presso gli ATM di Poste Italiane e gli ATM bancari in Italia per un importo massimo mensile di €. 100, moltiplicato per la scala di equivalenza prevista per la determinazione del beneficio.



Mutuo e affitto

Pagare mensilmente, tramite un unico bonifico da Ufficio Postale, la rata dell'affitto o del mutuo



Bollette

Pagare le bollette delle utenze

Saldo Carta - verificare il saldo sul sito www.redditodicittadinanza.gov.it da qualsiasi ATM di Poste Italiane, presso qualsiasi Ufficio Postale e tramite Call Center di Poste





LA CARTA RDC (3)

FUNZIONALITÀ NON CONSETTITE

- Acquisti:** non è possibile effettuare acquisti online o all'estero. Non è possibile provvedere all'acquisto di armi, materiale pornografico e beni e servizi per adulti, servizi finanziari e creditizi, servizi di trasferimento in denaro, servizi assicurativi, articoli di gioielleria, articoli di pellicceria, acquisti presso gallerie d'arte e affini, acquisti in club privati.
- Prelievi:** non è possibile effettuare prelievi per importi massimi mensili superiori a quelli predefiniti ed all'estero
- Bonifici:** non è possibile effettuare più di un bonifico al mese per le finalità precedentemente indicate (mutuo o canone di locazione).
- Ricarica:** non è possibile ricevere denaro da canali diversi da quelli previsti da Decreto né è possibile trasferire denaro ad altra Carta
- Utilizzo** del beneficio economico per giochi che prevedono vincite in denaro o altre utilità





BONUS GAS E BONUS ELETTRICO

AI BENEFICIARI DEL REDDITO DI CITTADINANZA:

sono estese le **agevolazioni relative alle tariffe elettriche** riconosciute alle famiglie economicamente svantaggiate (bonus elettrico)

sono estese le **compensazioni per la fornitura di gas naturale** (bonus gas)



Per fruire delle agevolazioni occorre presentare istanza ([http://www.sgate.anci.it/sites/default/files/Modulo A 1.pdf](http://www.sgate.anci.it/sites/default/files/Modulo_A_1.pdf))





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL PERCORSO PERSONALIZZATO

L'erogazione del beneficio è subordinato all'adesione ad un **percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale** con attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi ed altri impegni individuati dai servizi competenti finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

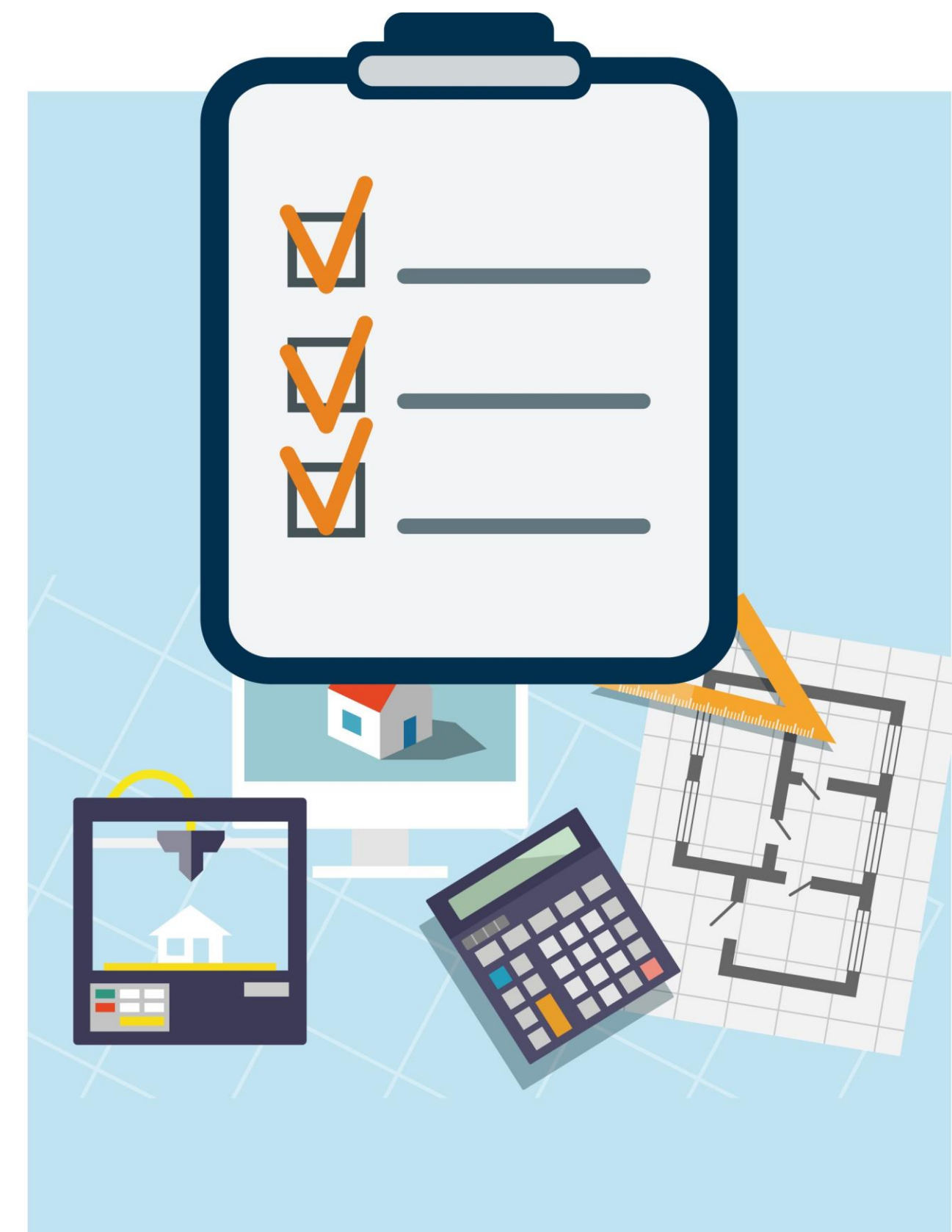
M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

OBBLIGO DI PRESENTAZIONE D.I.D.


Il richiedente e i componenti il nucleo riconosciuti beneficiari del RdC e non esclusi dagli **obblighi sono tenuti a rendere la D.I.D. - dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro** – per il tramite dell'apposita piattaforma digitale, anche tramite gli istituti di patronato convenzionati o presso i centri per l'impiego, **entro trenta giorni** dal riconoscimento del beneficio





VERIFICA REQUISITI ESENZIONE CONDIZIONALITÀ (1)

Sono esclusi dagli obblighi:

- le persone occupate [ Nota bene: *si considerano in stato di disoccupazione i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. (€ 8.000 per lavoro dipendente ed € 4.800 per lavoro autonomo)]*
- le persone frequentanti un regolare corso di studi
- i beneficiari della Pensione di cittadinanza
- i beneficiari del RdC titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 65 anni






VERIFICA REQUISITI ESENZIONE CONDIZIONALITÀ (2)

- i componenti con disabilità, definita ai sensi della legge 68/1999, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato e i conseguenti obblighi previsti. *(Le persone con disabilità possono manifestare la loro disponibilità al lavoro ed essere destinatari di offerte di lavoro alle condizioni, con le percentuali e con le tutele previste dalla legge 68/1999.)*

Possono essere esonerati dagli obblighi connessi alla fruizione del RdC:

- i componenti con carichi di cura**, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE;
- i frequentanti corsi di formazione;**
- i lavoratori «disoccupati»** come definiti nella slide precedente 





MODALITÀ DI CONVOCAZIONE

La convocazione dei beneficiari da parte dei Centri per l'impiego e dei Comuni, singoli o associati, può essere effettuata anche con mezzi informali, **quali messaggistica telefonica o posta elettronica**, secondo modalità definite con accordo in sede di Conferenza unificata.





VERIFICA REQUISITI PER CONVOCAZIONE DIRETTA A CPI

Il richiedente, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, è convocato dai centri per l'impiego nel caso in cui appartenga a un nucleo familiare in cui vi sia almeno un componente, tra quelli tenuti agli obblighi, in possesso di uno o più dei seguenti requisiti al momento della richiesta del RdC:

- assenza di occupazione da non più di due anni;
- essere beneficiario della NASpI ovvero di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno;
- aver sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio attivo presso i centri per l'impiego;
- non aver sottoscritto un progetto personalizzato ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.





PERCORSO PER IL LAVORO

Nel corso del primo incontro sono individuati eventuali altri componenti **esonerati** dagli obblighi per carichi di cura conseguenti alla presenza nel nucleo di:

- minori di tre anni di età;
- persone con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE.

Possono essere altresì esonerati:

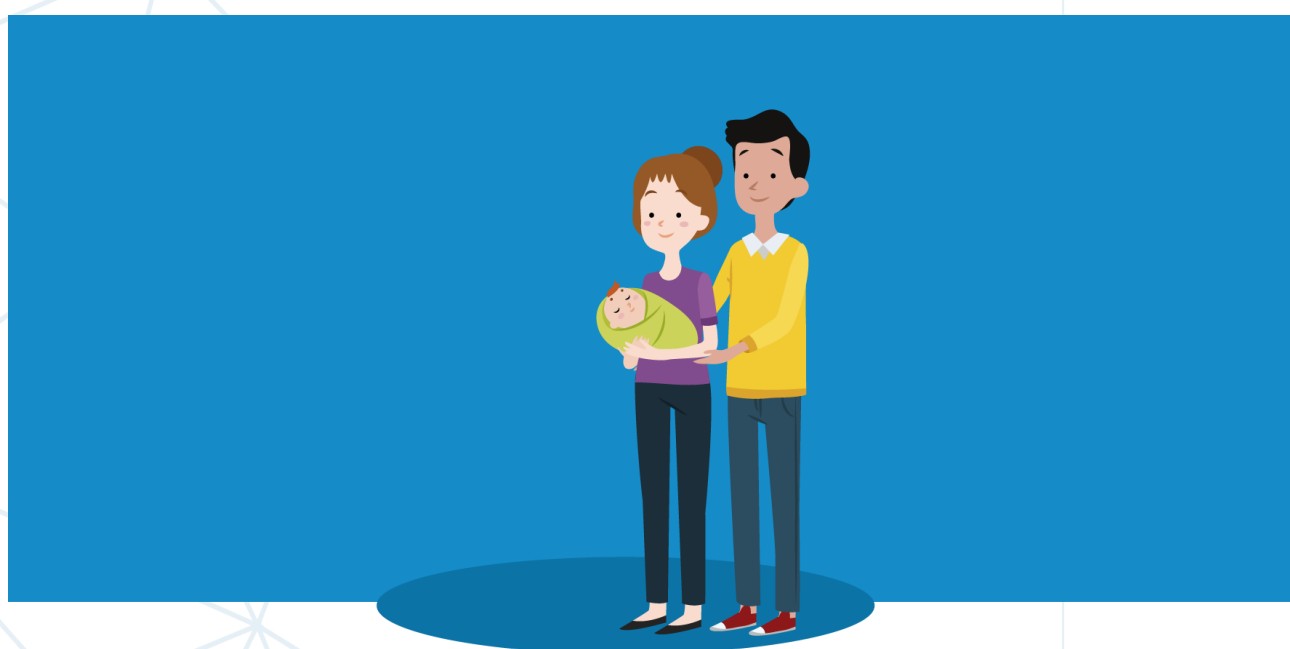
- i frequentanti corsi di formazione;
- i lavoratori «disoccupati» (*i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. (€ 8.000 per lavoro dipendente ed € 4.800 per lavoro autonomo.*





INVIO AI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI

- ❑ Nel caso in cui l'operatore del centro per l'impiego ravvisi che nel nucleo familiare dei beneficiari siano presenti **particolari criticità** in relazione alle quali sia difficoltoso l'avvio di un percorso di inserimento al lavoro, **per il tramite della piattaforma digitale**, invia il richiedente ai servizi comunali competenti per il contrasto della povertà, che si coordinano a livello di ambito territoriale, per la valutazione multidimensionale.
- ❑ L'invio deve essere corredato delle motivazioni che l'hanno determinato all'esito degli incontri presso il Centro per l'impiego.





IL PATTO PER IL LAVORO (1)



I beneficiari non esclusi o esonerati dagli obblighi, stipulano presso i centri per l'impiego un Patto per il lavoro, impegnandosi a:

- ✓ registrarsi sull'apposita piattaforma digitale e consultarla quotidianamente quale supporto nella ricerca del lavoro;
- ✓ svolgere ricerca attiva del lavoro (modalità definite nel Patto)
- ✓ accettare di essere avviato ai corsi di formazione o riqualificazione professionale, ovvero progetti per favorire l'auto-imprenditorialità, tenuto conto del bilancio delle competenze, delle inclinazioni professionali o di eventuali specifiche propensioni;
- ✓ sostenere i colloqui psicoattitudinali e le eventuali prove di selezione finalizzate all'assunzione, su indicazione dei servizi competenti
- ✓ accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue; in caso di rinnovo del beneficio, deve essere accettata, a pena di decadenza dal beneficio, la prima offerta utile di lavoro congrua.





IL PATTO PER IL LAVORO (2)



La congruità dell'offerta di lavoro viene definita sulla base di tre principi (art. 25 del decreto legislativo 150/2015):

- coerenza** tra l'offerta di lavoro e le esperienze e competenze maturate;
- distanza** del luogo di lavoro dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico;
- durata** dello stato di disoccupazione.





IL PATTO PER IL LAVORO (3)



Congruità dell'offerta

Riferimento DM 10 aprile 2018 «Definizione dell'offerta congrua, ai sensi degli articoli 3 e 25 del decreto legislativo 14.09.2015, n. 150»

- a tempo indeterminato o a termine o di somministrazione di almeno tre mesi;
- a tempo pieno o con un orario non inferiore all'80% dell'ultimo contratto di lavoro;
- retribuzione non inferiore ai minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- tetto minimo di stipendio 858 euro mensili.





CONGRUITÀ DELL'OFFERTA DI LAVORO

Accettazione di offerta collocata oltre 250 km di distanza dalla residenza: mantenimento del RdC, a compensazione spese di trasferimento sostenute, per i successivi tre mesi dall'inizio del nuovo impiego, incrementati a dodici mesi per la presenza di minori o componenti con disabilità, come definita a fini ISEE. Sono comunque ammesse deroghe in relazione alla distanza per la presenza nel nucleo di minori o di persone con disabilità

Tabella 2. Congruità dell'offerta di lavoro.

	<i>1a offerta lavoro</i>	<i>2a offerta lavoro</i>	<i>3a offerta lavoro</i>
<i>Nei primi 12 mesi</i>	Entro 100 km o 100 min. di tempo di percorrenza	Entro 250 km	Tutta Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)
<i>Tra il 12° e il 18° mese</i>	Entro 250 km	Entro 250 km	Tutta Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)
<i>Dopo il 18° mese (rinnovo)</i>	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



INCENTIVI PER LE IMPRESE ED I LAVORATORI

Le imprese che assumono un beneficiario di Rdc nei primi 18 mesi di fruizione del beneficio ottengono un incentivo sotto forma di esonero contributivo non inferiore a 5 mesi e con un massimale di 780 euro mensili.





PERCORSO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Nuclei familiari che non sono in possesso dei requisiti per la convocazione da parte dei Centri per l'Impiego:

- ✓ i Comuni ricevono la lista dei beneficiari per i quali viene attivato il percorso di inclusione sociale tramite la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale
- ✓ il richiedente, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, è convocato dai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni.

Agli interventi connessi al Rdc, incluso il percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo, il richiedente e il suo nucleo familiare accedono previa Analisi Preliminare.

In presenza di un componente di età compresa tra 18 e 29 anni, esso va ai CPI mentre il resto del nucleo rimane in carico ai servizi sociali (comma 5-bis).





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



D.L. 4/2019 e D. LGS. 147/2017

- ❖ Articolo 5 «Valutazione multidimensionale»
- ❖ Articolo 6 «Patto per l'inclusione sociale»
- ❖ Articolo 7 «Interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà»



L'ANALISI PRELIMINARE

L'Analisi Preliminare (AP) rappresenta la prima componente della valutazione multidimensionale del nucleo familiare ed è rivolta ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni.

Per i nuclei già in carico (o già noti) ai servizi per altre finalità si possono utilizzare la documentazione e le informazioni già raccolte, eventualmente integrandole con le altre informazioni necessarie richieste dallo strumento (vedi art. 5, comma 2 del D. Lgs 147/2017).

L'analisi preliminare è un metodo di lavoro che può essere utilizzato per la presa in carico delle persone o delle famiglie anche in relazione ad altre tipologie di vulnerabilità.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REDDITO DI
CITTADINANZA



OBIETTIVI (1)

L'Analisi Preliminare è finalizzata a **orientare le successive scelte** relative alla definizione del Patto per l'inclusione sociale e della presa in carico

Serve per **identificare i bisogni** del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenendo conto non solo dei fattori di vulnerabilità, ma anche delle risorse attivabili e dei sostegni (familiari, della comunità e del sistema dei servizi) su cui il nucleo può fare affidamento





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



OBIETTIVI (2)

L'Analisi Preliminare è finalizzata a **orientare le successive scelte** relative alla definizione del Patto per l'inclusione sociale e della presa in carico



L'AP Serve a **raccogliere**, tramite apposita strumentazione, le **informazioni utili** ad identificare le aree di intervento del successivo Patto per l'Inclusione sociale e della presa in carico





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



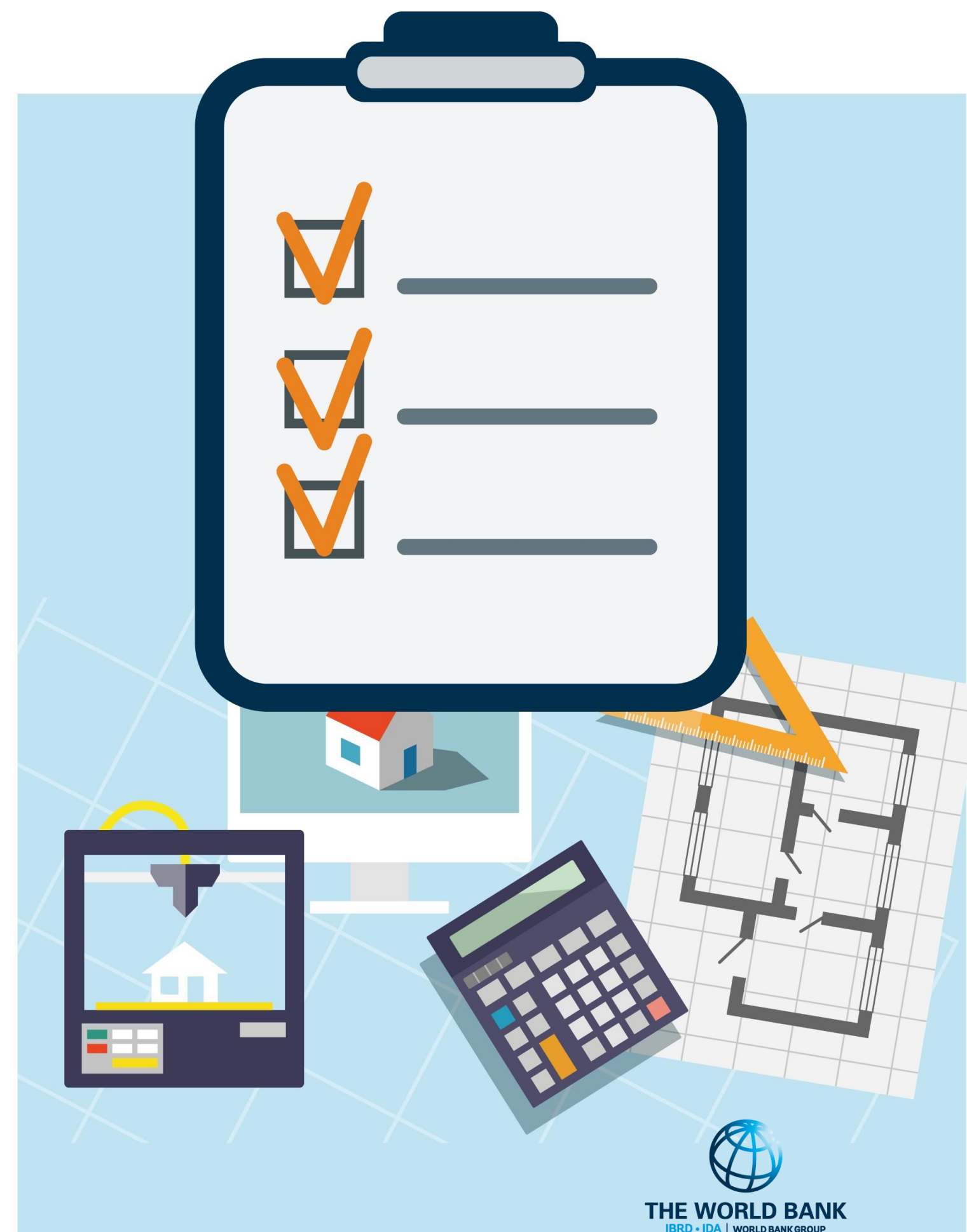
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

TEMPISTICHE

Il richiedente, entro **trenta giorni dal riconoscimento del beneficio**, è convocato dai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni



1. ANALISI PRELIMINARE





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MODALITÀ

L'AP si realizza in **uno o più colloqui** svolti dall'operatore sociale con i componenti del nucleo familiare.

Le modalità di **coinvolgimento** del nucleo familiare e dei suoi componenti sono **rimesse alla scelta dei servizi competenti** in relazione alla propria organizzazione:



- ✓ Non è obbligatoria la partecipazione di tutti i componenti il nucleo
- ✓ Sarebbe comunque auspicabile il più ampio coinvolgimento possibile, eventualmente anche dei minorenni per la parte che li riguarda direttamente





STRUMENTI (1)

Per facilitare il lavoro degli operatori e dei Comuni sono stati predisposti specifici strumenti, approvati in Conferenza Unificata

A

SCHEDA DI
ANALISI
PRELIMINARE

B

QUADRO DI ANALISI
PER LA
VALUTAZIONE
MULTIDISCIPLINARE

C

PATTO PER
L'INCLUSIONE
SOCIALE





STRUMENTI (2)

Questi strumenti saranno disponibili in modalità informatica sulla **Piattaforma digitale per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale**, che permetterà la calendarizzazione degli appuntamenti con i beneficiari, la compilazione degli strumenti per la definizione del Patto e l'alimentazione automatica da un cruscotto di monitoraggio del Reddito di

Cittadinanza. Sarà inoltre possibile stampare separatamente l'Analisi Preliminare, al fine di condividere con il nucleo familiare le informazioni raccolte e far sottoscrivere l'informativa sul trattamento dei dati personali.

-> Per approfondimento vai alle slide 138 e seguenti.

The screenshot shows a web interface for 'Analisi preliminare' (Preliminary Analysis). It includes a sidebar with 'Home' and 'Gestione Casi'. The main content area shows a 'Quadro di analisi' (Analysis Dashboard) with the following details:

- Id Domanda:** 0901802
- Data presentazione:** 1/1/2019 11:00:00 PM
- Assegnata a:** Marco Forin - 1/13/2019 6:36:27 PM
- Stato:** In valutazione AP
- Ultima modifica:** - 13/01/2019 18:39

Below this, there is a section titled 'Sezione 1 - Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti'. It contains a table with the following data:

Relazione parentale	Nome/Cognome	Data di nascita	Codice Fiscale	Nazionalità	Titolo di soggiorno (per cittadini Paesi terzi)	Genere	Pre ero.
Richiedente	Giuseppe Lentini	14/06/1976	LNTGPP76L26C3*	Italiana	Titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, o apolide con analogo permesso	♂	SIA
Beneficiario	Susanna Rossi	14/06/1982	SRTGPP76L26M01	Italiana		♀	SIA
Beneficiario	Matteo Lentini	14/06/2013	LNTMTT76L26C3*	Italiana		♂	

At the bottom of the table, it indicates 'Da 1 a 3 di 3'.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



STRUMENTI (3)

Comuni e Ambiti Territoriali o altri enti potranno utilizzare anche altri strumenti predisposti localmente, saranno comunque tenuti ad alimentare la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale con le informazioni richieste



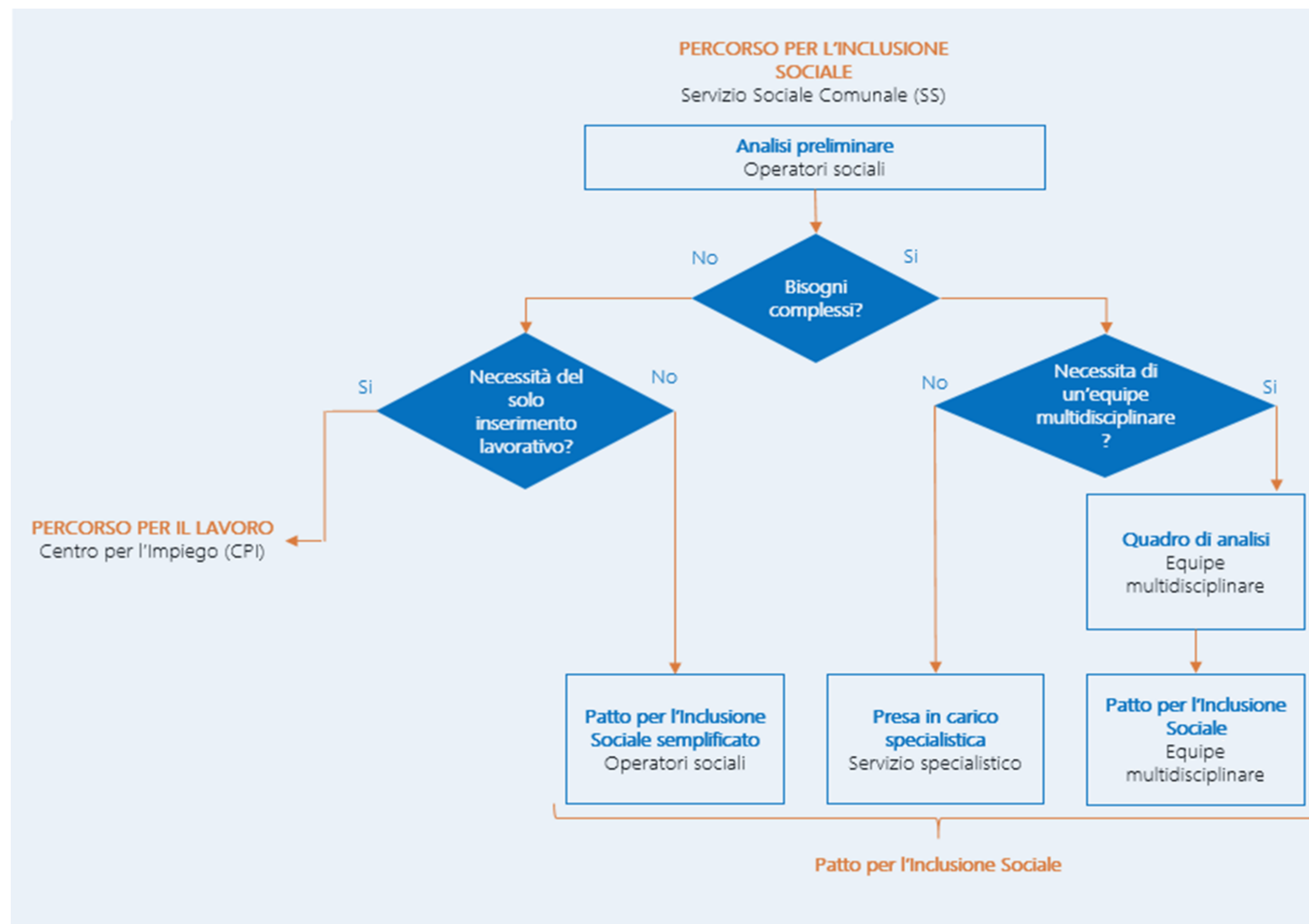
Ricorda! La scheda di Analisi Preliminare deve essere firmata anche dal richiedente





ESITI (1)

L'Analisi Preliminare orienta i passi successivi arrivando a definire i percorsi più indicati in funzione dei bisogni prevalenti





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE

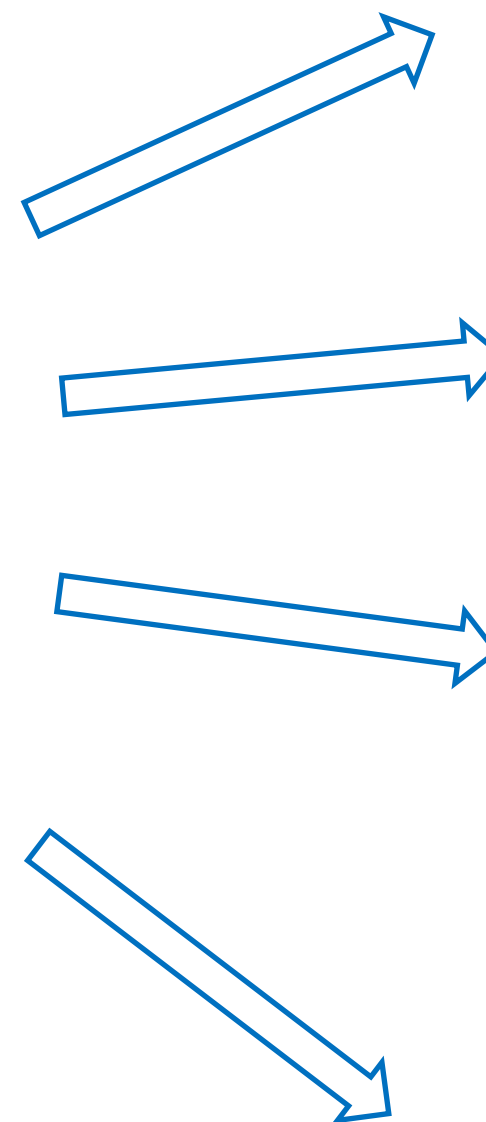


ESITI (2)

Sono 4 gli esiti possibili dell'AP



Ricorda! L'esito dev'essere definito sulla base delle principali necessità e risorse emerse durante il colloquio e validate insieme alla famiglia



Patto per l'Inclusione Sociale
Equipe multidisciplinare

Patto per l'Inclusione Sociale semplificato
Operatori sociali

Presa in carico specialistica
Servizio specialistico

PERCORSO PER IL LAVORO
Centro per l'Impiego (CPI)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESITI (4)

1

Se in seguito alla prima valutazione dovessero emergere bisogni complessi, servirà attivare un'Equipe Multidisciplinare che procederà alla realizzazione di una valutazione del bisogno più approfondita prima di procedere con la sottoscrizione del **Patto per l'Inclusione sociale**





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESITI (3)

2

Se in seguito alla prima valutazione non emergono bisogni complessi, né legati esclusivamente a problematiche lavorative, il nucleo sarà preso in carico dal servizio sociale per la sottoscrizione di **un Patto per l'inclusione sociale semplificato**





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESITI (5)

3

Se in seguito alla prima valutazione dovessero emergere bisogni complessi, ma esclusivamente connessi all'area della salute e della cura, saranno attivati i servizi specialistici



1. ANALISI PRELIMINARE





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESITI (6)

4

Se in seguito alla prima valutazione del bisogno dovessero emergere bisogni prioritariamente di tipo lavorativo, i beneficiari sono indirizzati al competente centro per l'impiego per la sottoscrizione dei **Patti per il lavoro** connessi al Reddito di Cittadinanza, entro trenta giorni dall'analisi preliminare.



BISOGNI COMPLESSI E QUADRO DI ANALISI

*Il Quadro di Analisi rappresenta il **secondo passaggio della valutazione** multidimensionale del bisogno.*

Serve per approfondire la valutazione multidimensionale per quei nuclei familiari che presentano bisogni complessi. Consente di costruire con la famiglia un quadro di analisi approfondito.

NON è quindi rivolto a tutti i nuclei beneficiari, ma solo a quei beneficiari per i quali l'analisi preliminare ha rilevato la necessità di attivazione di un'Equipe Multidisciplinare per procedere ad una valutazione del bisogno più approfondita. Tale valutazione servirà a definire i contenuti del Patto per l'inclusione sociale, che sarà sottoscritto tra i servizi e i beneficiari



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

**REDDITO DI
CITTADINANZA**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



OBIETTIVO (1)

Il Quadro di Analisi consiste in una **valutazione più accurata ed approfondita** dell'Analisi Preliminare, di cui sono acquisite le informazioni, ed è funzionale alla costruzione del Patto per l'inclusione sociale





OBIETTIVO (2)



- ✓ Il Quadro di Analisi è specificatamente rivolto a supportare le attività delle Equipe Multidisciplinari nell'identificazione dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari o dei singoli beneficiari del Reddito di Cittadinanza;
- ✓ Consente all'equipe di costruire, insieme alla famiglia, una visione comune della situazione familiare attraverso l'adozione di un unico quadro di riferimento e di un linguaggio condiviso.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



OBIETTIVO (3)



Il Quadro di Analisi costituisce soprattutto la base su cui fondare il **dialogo tra operatori e famiglie**



Ricorda! Il Quadro di Analisi valuta non solo le necessità, ma anche le risorse della famiglia. L'intervento sociale si basa anche sulle risorse che la famiglia ha per risolvere i propri problemi





EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (1)

• L'equipe • Multidisciplinare

L'Equipe Multidisciplinare è composta da un operatore del servizio sociale e da altri operatori identificati in base ai bisogni emersi in esito all'Analisi Preliminare

- ✓ Ciascun territorio può organizzarsi diversamente per la **composizione dell'Equipe Multidisciplinare** e deve specificare a chi spetta il compito di definire la composizione della equipe in esito all'Analisi Preliminare.
- ✓ La composizione dell'equipe varia in funzione delle caratteristiche, della situazione e dei bisogni del nucleo familiare. A titolo esemplificativo **può comprendere le seguenti figure**: operatori dei centri per l'impiego, operatori dei servizi sanitari e specialistici, operatori dei servizi socio-educativi e della prima infanzia, insegnanti, pediatri, mediatori culturali, ecc...





EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (2)



All'interno di ogni equipe deve essere individuato un *case manager* (responsabile del caso), che rappresenta la figura di riferimento della famiglia ed ha compiti di coordinamento dell'equipe, di raccolta delle informazioni e di compilazione della strumentazione





EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (4)



La responsabilità del Patto per l'inclusione sociale prevista dal Reddito di Cittadinanza è *in primis* del servizio sociale, ma nell'Equipe Multidisciplinare la dimensione gerarchica passa in secondo piano a favore di una **dimensione di corresponsabilità**: gli apporti di ciascun professionista sono fondamentali per la definizione del progetto.

- ❖ L'equipe si fonda sull'integrazione e l'interdisciplinarietà.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

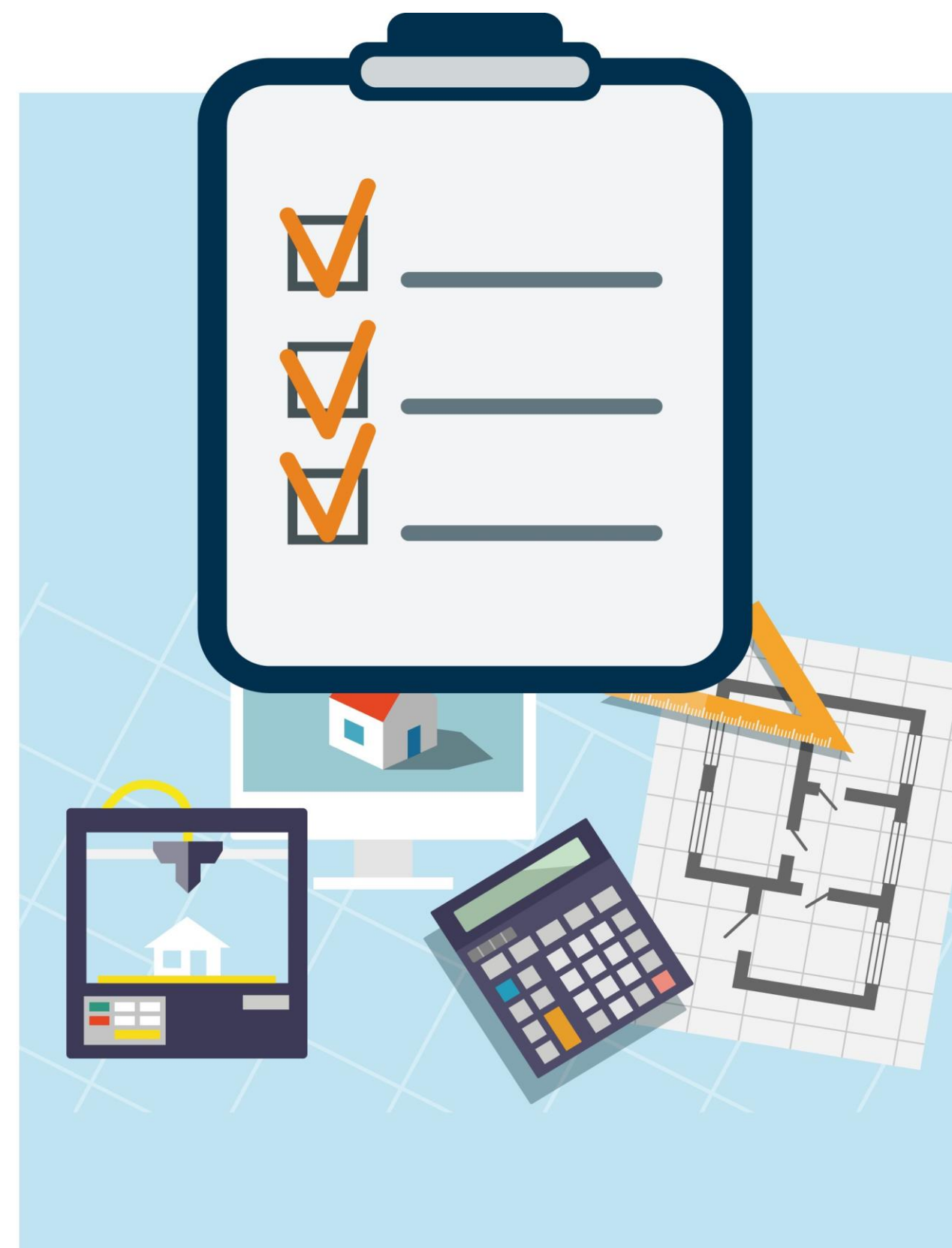
M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

TEMPISTICHE (1)

Il Quadro di Analisi deve essere realizzato **DOPO l'Analisi Preliminare** e **PRIMA** della sottoscrizione del **Patto per l'inclusione sociale** da redigersi (a regime) entro 20 giorni dalla conclusione dell'Analisi Preliminare





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



TEMPISTICHE (3)



Il Quadro di Analisi deve quindi essere realizzato in tempi stretti, anche se può emergere la necessità di una sua **rivalutazione successiva** da definirsi nell'ambito degli incontri di verifica sull'attuazione del Patto





TEMPISTICHE (4)



La definizione del Quadro di Analisi:

- ✓ È un **processo dinamico**, non statico, può essere approfondito in più di un colloquio e rivisto nel caso di cambiamenti della situazione o per l'emergere di nuovi elementi;
- ✓ Prevede l'**ascolto**, l'**osservazione**, la **condivisione** degli elementi valutativi tra operatori e famiglie e la raccolta delle informazioni utili alla definizione del Patto per l'inclusione sociale.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MODALITÀ (1)

La scheda del Quadro di Analisi, unitamente agli strumenti di Analisi Preliminare e Patto per l'inclusione sociale, sarà disponibile in versione online, sulla Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (oltre che scaricabile in versione cartacea)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MODALITÀ (2)

La Piattaforma online è messa a disposizione degli Ambiti territoriali e degli operatori sociali per semplificarne il lavoro di definizione del Patto e di accompagnamento del nucleo familiare. -> Per approfondimento vai alle slide 138 e seguenti.

The screenshot shows a web application interface with a dark blue sidebar on the left containing 'Home' and 'Gestione Casi'. The main content area has three tabs: 'Analisi preliminare', 'Quadro di analisi' (selected), and 'Progetto Personalizzato'. Below the tabs, it displays 'Id Domanda: 0901810' and 'Data presentazione: 1/16/2019 10:59:53 AM' with an 'Indietro' button. The main section is titled 'Sezione 1 - Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti'. It features a table with columns for 'Relazione parentale', 'Nome/Cognome', 'Data di nascita', 'Codice Fiscale', 'Nazionalità', 'Titolo di soggiorno (per cittadini Paesi terzi)', 'Genere', and 'Pre ero dal'. The table lists three entries: 'Richiedente', 'Beneficiario', and another 'Beneficiario'. A pagination bar at the bottom indicates 'Da 1 a 3 di 3'.

Relazione parentale	Nome/Cognome	Data di nascita	Codice Fiscale	Nazionalità	Titolo di soggiorno (per cittadini Paesi terzi)	Genere	Pre ero dal
Richiedente							SIA
Beneficiario							
Beneficiario							SIA





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

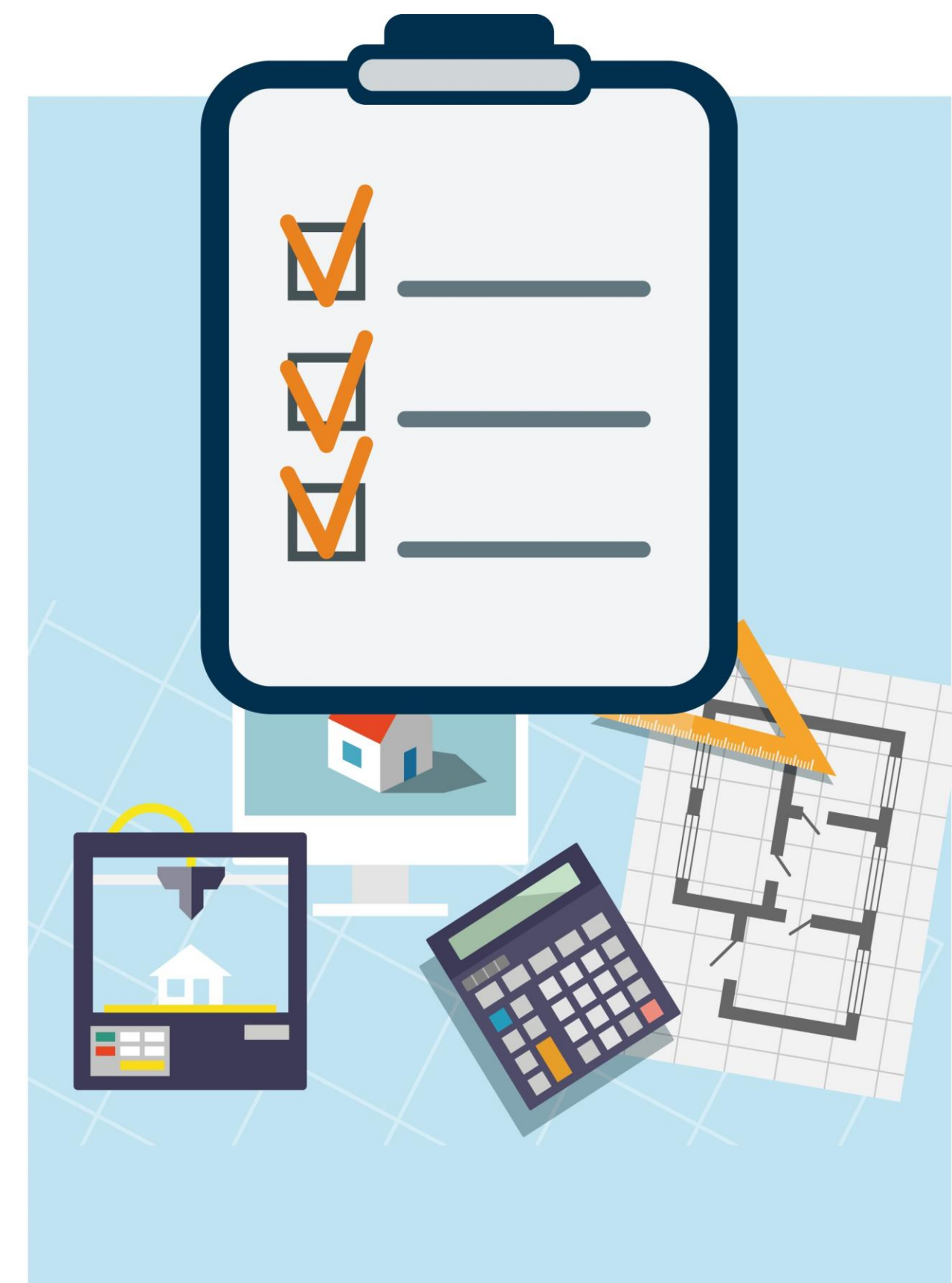


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

MODALITÀ (3)

- ✓ La raccolta delle informazioni per l'integrazione di quanto già rilevato con l'Analisi Preliminare può avvenire anche attraverso altri strumenti di maggiore dettaglio propri del servizio sociale professionale (es. diari di bordo, cartelle sociali, ecc.).
- ✓ **L'essenziale è che siano comunque caricate sulla Piattaforma** le informazioni richieste dal Quadro di Analisi.
- ✓ Sarà inoltre possibile stampare separatamente il Quadro di Analisi, al fine di condividere con il nucleo familiare le informazioni raccolte e far sottoscrivere l'informativa sul trattamento dei dati personali.

2. QUADRO DI ANALISI





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESITI E PROGETTAZIONE

- ✓ Il principale esito del Quadro di Analisi è la raccolta di informazioni utili alla definizione del **Patto per l'inclusione sociale complesso**.
- ✓ In funzione dell'intensità dei bisogni e delle risorse del nucleo familiare con riferimento alle varie dimensioni indagate sarà possibile definire gli elementi rilevanti sui cui focalizzare il successivo Patto, individuando gli impegni del nucleo ed i sostegni da attivare.
- ✓ Il Quadro di Analisi consentirà anche di determinare se si tratta di situazioni già conosciute, se è necessario inviare anche ad altro servizio e su quali priorità intervenire in particolare.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Gli obiettivi del patto per l'inclusione sociale sono finalizzati a rispondere ad un mix di bisogni della famiglia e di uno o più dei suoi familiari, per i quali non è sufficiente il solo intervento del servizio sociale (es. condizione abitativa inadeguata e malsana, prolungato stato di disoccupazione di un componente, onere di cura di un familiare convivente o scarsa frequenza scolastica del minore).





OBIETTIVI GENERALI E RISULTATI SPECIFICI

OBIETTIVI GENERALI

Migliorare la condizione abitativa

Sostenere la cura dei bambini e dei ragazzi

Migliorare la condizione occupazionale

Sostenere i carichi assistenziali



RISULTATI SPECIFICI

Curare l'abitazione (igiene, manutenzione e sicurezza, ecc.)

Garantire la frequenza scolastica del minore

Accedere a misure di attivazione lavorativa

Collaborare all'attivazione di interventi socio-sanitari integrati per il nonno convivente





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



SOSTEGNI ATTIVABILI



- ✓ Interventi e prestazioni di natura sociale, attivati dal servizio sociale;
- ✓ interventi afferenti alle politiche del lavoro e alla formazione, attivati dai Centri per l'Impiego;
- ✓ interventi afferenti alle politiche sanitarie e socio-sanitarie, attivati dai servizi specialistici;
- ✓ interventi di altro tipo (es. culturale, sociale, aggregativo, volontariato) erogati in collaborazione con enti del Terzo Settore.





IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE SEMPLIFICATO (1)



Il Patto per l'Inclusione sociale semplificato è frutto di un'elaborazione condivisa tra famiglia e servizi, finalizzata a supportare un processo di cambiamento e di attivazione da parte dei componenti del nucleo, ed è da essi sottoscritto. A differenza di quanto previsto nella generalità dei casi, **non necessita dell'intervento dell'equipe multidisciplinare.**





IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE SEMPLIFICATO (2)

- ✓ Il servizio sociale si impegna a fornire gli interventi ed i sostegni utili al soddisfacimento di livelli minimi di benessere da parte della famiglia e, ove possibile, alla sua progressiva fuoriuscita dal bisogno.
- ✓ L'obiettivo principale del RDC attraverso le progettazioni personalizzate è quello di **affrancare dalla condizione di povertà** assicurando almeno livelli minimi di benessere e cioè condizioni minime di vita dignitosa. Ad esempio, il poter disporre di un reddito adeguato e continuativo, di un'abitazione pulita e sicura, poter accedere ad adeguati controlli di salute per i suoi componenti, ecc.
- ✓ Nella progettazione sono inclusi interventi per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, se ritenuti opportuni, in relazione alla situazione dei componenti il nucleo familiare.





PRESA IN CARICO SPECIALISTICA



La presa in carico specialistica è realizzata dall'operatore del servizio specialistico; tuttavia, la responsabilità del caso è **pienamente condivisa tra servizio sociale professionale e servizio specialistico**

L'operatore del servizio specialistico è responsabile della costruzione del progetto e del suo monitoraggio, ed invierà al servizio sociale le informazioni sull'andamento del progetto, secondo le modalità previste negli accordi di collaborazione.

L'operatore del servizio sociale mantiene la responsabilità di:

- ✓ assicurare che la presa in carico specialistica risponda alla logica della progettazione prevista dal Reddito di Cittadinanza
- ✓ comunicare ad INPS, tramite la piattaforma, l'esistenza del progetto, o di motivi per l'applicazione di sanzioni
- ✓ verificare la necessità di coinvolgere una Equipe Multidisciplinare e procedere alla definizione del Quadro di analisi approfondito, qualora se ne ravvisi la necessità -> **per approfondire vai alla Lezione 2**





ATTIVAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI

Il Patto per l'inclusione sociale, in tutte le sue declinazioni (anche semplificato e di servizio specialistico) si basa sull'interazione tra il nucleo beneficiario del RdC e i servizi territoriali, attivati dagli operatori in base alle necessità e alle risorse della famiglia.

Infatti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti, il Patto prevede:

- impegni in capo ai beneficiari;
- sostegni, ovvero la messa in campo di interventi e servizi presenti sul territorio, compreso l'orientamento verso benefici ed agevolazioni ed interventi specifici previste dalla legislazione nazionale e regionale.

L'individuazione dei sostegni deve essere sempre coerente, appropriata e proporzionale rispetto ai bisogni rilevati ed al patto concordato con il nucleo familiare.





TIPOLOGIA DI INTERVENTI/SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE

Gli interventi ed i servizi di inclusione sociale sono finalizzati a favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. In tale ambito, sono da ricomprendere tutti gli interventi e servizi afferenti le molteplici dimensioni del proprio vivere, quali, ad esempio:



- ✓ sociale
- ✓ salute
- ✓ ambiente
- ✓ istruzione
- ✓ abitazione
- ✓ sicurezza
- ✓ rispetto di sé
- ✓ relazione e socializzazione





GLI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE «MINIMI» PREVISTI DAL D. LGS. 147/2017 E FINANZIABILI DAL PIANO POVERTÀ (1)



I Servizi Sociali dei Comuni e/o dell'Ambito territoriale attivano, con i progetti di presa in carico, un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva, partendo da quelli previsti dall'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 147/2017, e finanziabili dal Piano Povertà, quali:

- 1) tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, (di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano);
- 2) sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale (incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare);





GLI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE «MINIMI» PREVISTI DAL D. LGS. 147/2017 E FINANZIABILI DAL PIANO POVERTÀ (2)

- 3) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria; centri diurni di protezione sociale e socio-sanitari; interventi a supporto della domiciliarità, quali pasti e lavanderia, ecc.; centri diurni estivi; servizi estivi e conciliativi);
- 4) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- 5) servizio di mediazione culturale (corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri e servizi di mediazione culturale);
- 6) servizio di pronto intervento sociale (telesoccorso e teleassistenza, distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.), servizi per l'igiene personale (docce per senza fissa dimora) e di prossimità (soluzioni di accoglienza abitativa temporanea).





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESEMPI DI INTERVENTI E SERVIZI (1)

Nei territori possono inoltre essere disponibili altri servizi e interventi di competenza dei Comuni e/o degli ambiti o di altri Enti che operano in rete, cui potrebbero accedere i beneficiari del RdC.





ESEMPI DI INTERVENTI E SERVIZI (2)

AREA SCOLASTICA ED EDUCATIVA

- Sostegno socio-educativo scolastico
- Asili nido, micronido, ed altri servizi educativi per la prima infanzia
- Servizi integrativi prima infanzia (babysitter, tagesmutter, ecc.)
- Ludoteche
- Borse di studio e agevolazioni per tasse universitarie
- Supporto al riconoscimento in ambito scolastico di bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento
- Attivazione interventi per attuazione piani didattici personalizzati per bambini e bambine con bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento
- Servizi ed interventi educativi in contesto domiciliare
- Percorsi laboratoriali educativi/ culturali

AREA ABITATIVA

- Sostegno all'alloggio (reperimento alloggio, accompagnamento all'abitare assistito e prevenzione della povertà abitativa)
- Agevolazioni tariffarie e tributarie per i costi connessi all'abitare (acqua, gas, luce, nettezza urbana, ecc.)

AREA ALTRI INTERVENTI

- Accoglienza in comunità o strutture residenziali
- Attività ricreative di socializzazione
- Trasporto sociale
- Attività di aggregazione sociali
- Servizio di mediazione finanziaria
- Interventi di sostegno della Comunità: servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, famiglie di appoggio.
- Attività di «impegno sociale», attuate da persone beneficiarie di sussidi e contributi economici, e volte alla crescita della Comunità di appartenenza con azioni di volontariato attivo, anche con il coinvolgimento di Organizzazioni di Terzo Settore.





ESEMPI DI INTERVENTI/SERVIZI AFFERENTI LE POLITICHE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE

- ✓ Percorsi assistenziali integrati;
- ✓ Cure domiciliari (di base, ADI di I° - II° livello - III° livello);
- ✓ Assistenza sociosanitaria specialistica (interventi rivolti, ad esempio, a persone con disturbi mentali o con dipendenze patologiche, a persone con disabilità, a minori, famiglie, ecc.);
- ✓ Assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario;
- ✓ Assistenza socio-sanitaria residenziale specialistica (interventi rivolti, ad esempio, a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neuro sviluppo, a persone con disabilità o con disturbi mentali, a persone con dipendenze patologiche, ecc.).





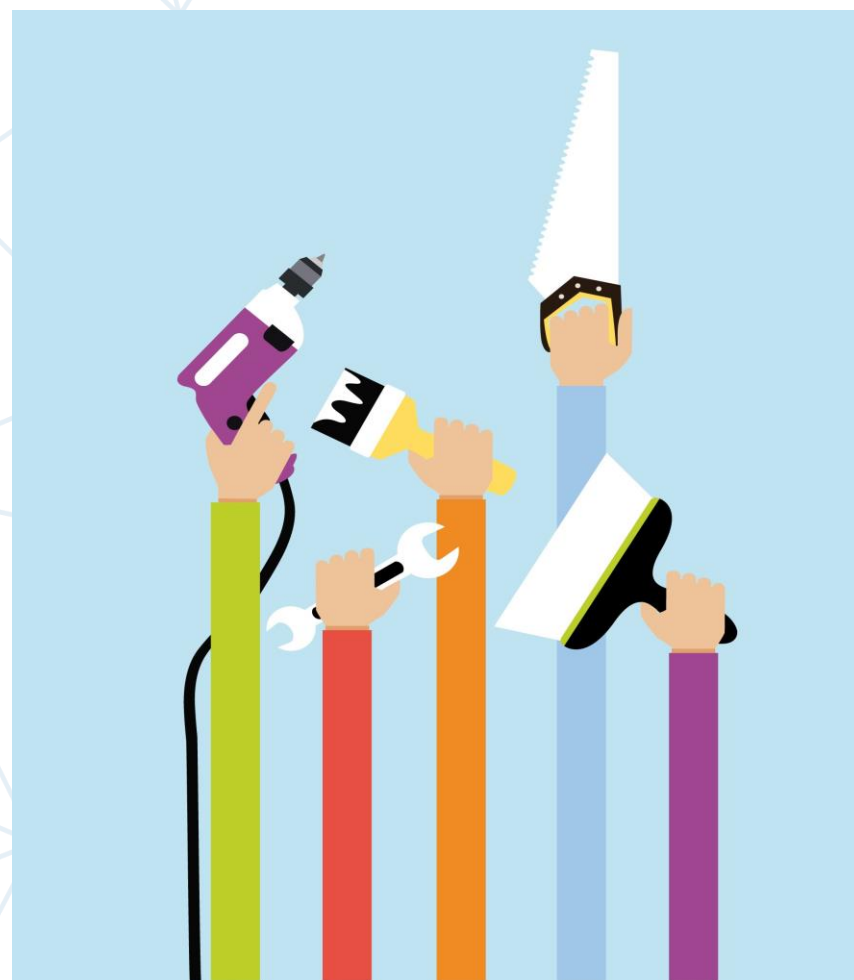
ESEMPI DI BENEFICI ECONOMICI SOSTITUTIVI DI SERVIZI

- ✓ Contributi per servizi alla persona
- ✓ Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie
- ✓ Contributi economici per servizio trasporto e mobilità
- ✓ Buoni spesa o buoni pasto
- ✓ Contributi economici per i servizi scolastici e pre-post scuola
- ✓ Contributi economici erogati a titolo di prestito finalizzati a sostenere spese straordinarie all'interno del nucleo familiare
- ✓ Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale





DISPONIBILITÀ PARTECIPAZIONE PROGETTI UTILI A COLLETTIVITÀ



Sulla base del profilo professionale del beneficiario, degli interessi e delle propensioni emerse nel corso del colloquio sostenuto presso il centro per l'impiego o presso i servizi sociali comunali, il beneficiario è tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale la propria disponibilità per la partecipazione a progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il medesimo Comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario e *non inferiore* al numero di otto ore settimanali, *aumentabili fino ad un massimo di sedici ore complessive con il consenso di entrambe le parti.*

La partecipazione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al RdC.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL RUOLO DEI COMUNI



I comuni, **entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto**, predispongono le procedure amministrative utili per l'istituzione dei progetti utili alla collettività e comunicano le informazioni sui progetti ad una apposita sezione della piattaforma dedicata al programma del Rdc del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'esecuzione delle attività e l'assolvimento degli obblighi del beneficiario sono subordinati all'attivazione dei progetti.

L'avvenuto assolvimento di tali obblighi viene attestato dai Comuni, tramite l'aggiornamento della piattaforma dedicata.





IL RUOLO DEI COMUNI – GLI ONERI



Al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, compresi:

- eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati;
- gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei progetti di utili alla collettività;
- gli oneri derivanti dalle assicurazioni INAIL e per responsabilità civile dei partecipanti ai medesimi progetti.

Si provvede mediante l'utilizzo delle **risorse residue della quota del Fondo povertà**, destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali (art. 7 del D. Lgs. 147/2017), con il concorso delle risorse afferenti al **PON Inclusione**.

Sono in ogni caso fatti salvi gli interventi previsti negli atti di programmazione regionale secondo le indicazioni programmatiche contenute nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 18 maggio 2018.





IL RUOLO DEL TERZO SETTORE



- ✓ I servizi territoriali operano in stretto raccordo con gli enti del Terzo settore attivi nel contrasto alla povertà.
- ✓ L'attività di tali enti è riconosciuta, agevolata e valorizzata da parte dei competenti servizi. Sulla base di specifici accordi di reciproco riconoscimento a livello di ambito territoriale o comunale, le equipe multidisciplinari includono nella progettazione personalizzata, ove opportuno, attività svolte dagli enti del Terzo settore o presso i medesimi.
- ✓ Sono in particolare promosse specifiche forme di collaborazione con gli enti attivi nella distribuzione alimentare a valere sulle risorse del Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), anche al fine di facilitare l'accesso al RdC dei beneficiari della distribuzione medesima, ove ricorrano le condizioni.





SANZIONI (1)

In caso di mancato rispetto degli impegni previsti nel Patto per l'inclusione, in riferimento alla frequenza dei corsi di istruzione o di formazione da parte di un componente minorenni o ad impegni di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, individuati da professionisti sanitari, si applicano le seguenti sanzioni:

- decurtazione di due mensilità dopo un primo richiamo formale al rispetto degli impegni;
- decurtazione di tre mensilità al secondo richiamo formale;
- decurtazione di sei mensilità al terzo richiamo formale;
- decadenza dal beneficio in caso di ulteriore richiamo.

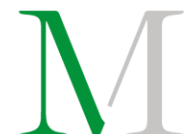




SANZIONI (2)

- I Comuni, nell'ambito dello svolgimento delle attività di loro competenza, comunicano alla Piattaforma, al fine della messa a disposizione dell'INPS, le informazioni sui fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni **entro dieci giorni lavorativi dall'accertamento dell'evento da sanzionare.**
- L'INPS, tramite la Piattaforma, mette a disposizione dei Comuni gli eventuali conseguenti provvedimenti di decadenza dal beneficio.
- La mancata comunicazione dei fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni di decurtazione o decadenza della prestazione determina responsabilità disciplinare e contabile del soggetto responsabile.





SOSPENSIONI

- Nei confronti del beneficiario o del richiedente cui è applicata una misura cautelare personale, anche adottata a seguito di convalida dell'arresto o del fermo, nonché del condannato con sentenza non definitiva per artt. 270-bis (associazioni sovversive), 280 (attentato per finalità terroristiche o sovversione), 289-bis (sequestro di persona a scopo di terrorismo o eversione), 416-bis (associazione di tipo mafioso), 416-ter (scambio elettorale politico – mafioso), 422 (strage) e 640-bis (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) del codice penale, l'erogazione del beneficio è sospesa.
- La sospensione si applica anche nei confronti del beneficiario o del richiedente dichiarato latitante o che si è sottratto volontariamente all'esecuzione della pena.
- I provvedimenti di sospensione sono comunicati a cura dell'Autorità Giudiziaria procedente entro quindici giorni dalla loro adozione. La comunicazione del giudice è rivolta all'INPS per l'inserimento nelle piattaforme che hanno in carico la posizione dell'indagato o imputato o condannato.





DECADENZA (1)

È disposta la decadenza dal RdC quando uno dei componenti il nucleo familiare:

- 1) non effettua la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, ad eccezione dei casi di esclusione ed esonero;
- 2) non sottoscrive il Patto per il lavoro o il Patto per l'inclusione sociale, ad eccezione dei casi di esclusione ed esonero;
- 3) non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione;
- 4) non aderisce ai progetti di utilità sociale, nel caso in cui il Comune di residenza li abbia istituiti;
- 5) non accetta almeno una di tre offerte congrue o, in caso di rinnovo, non accetta la prima offerta congrua utile;





DECADENZA (2)

- 6) non effettua le comunicazioni di variazione occupazionale ovvero effettua comunicazioni mendaci producendo un beneficio economico del RdC maggiore;
- 7) non presenta una DSU aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare;
- 8) venga trovato a svolgere attività di lavoro dipendente in assenza delle comunicazioni obbligatorie ovvero attività di lavoro autonomo o di impresa, in assenza delle comunicazioni di variazione occupazionale;
- 9) La decadenza dal beneficio è inoltre disposta nel caso in cui il nucleo familiare abbia percepito il beneficio economico del RdC in misura maggiore rispetto a quanto gli sarebbe spettato, per effetto di dichiarazione mendace in sede di DSU o di altra dichiarazione nell'ambito della procedura di richiesta del beneficio, ovvero per effetto dell'omessa presentazione delle prescritte comunicazioni, fermo restando il recupero di quanto versato in eccesso.





RINUNCIA

- La persona beneficiaria di Reddito di Cittadinanza può rinunciare al beneficio, secondo le modalità previste dal Messaggio I.N.P.S. n. 2662 dell'11 luglio 2019.
- La rinuncia può essere effettuata dal richiedente titolare della Carta Rdc/Pdc, il quale dovrà dichiarare che la domanda di rinuncia viene presentata in nome e per conto del nucleo familiare, a prescindere dalla fase di attuazione del beneficio in essere e dalla composizione del nucleo stesso.
- L'I.N.P.S. ha reso disponibile online il modulo SR183 da utilizzare e presentare alle strutture territoriali dell'INPS per la rinuncia al beneficio.
- La rinuncia comporta la disattivazione della Carta Rdc/Pdc, con decorrenza dal momento della rinuncia stessa. Pertanto, eventuali importi residui ancora presenti nella Carta non saranno più utilizzabili.
- La rinuncia non comporta in alcun modo la riattivazione del ReI, nel caso in cui il nucleo ne fosse beneficiario prima della richiesta di Reddito di Cittadinanza.





LE PIATTAFORME DIGITALI (1)

✓ Una presso l'ANPAL, denominata «MyANPAL», nell'ambito del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (SIUPL) per il coordinamento dei centri per l'impiego

✓ Una presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale, denominata «GePI», nell'ambito del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), per il coordinamento dei Comuni.

Le piattaforme rappresentano strumenti di condivisione delle informazioni sia tra le amministrazioni centrali e i servizi territoriali sia, nell'ambito dei servizi territoriali, tra i centri per l'impiego e i servizi sociali





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



LE PIATTAFORME DIGITALI (2)

La Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale, denominata «GePI» (Gestionale Patti Inclusioni) nell'ambito del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), per il coordinamento dei Comuni.

Accesso con SPID

The screenshot shows the user interface of the GePI platform. At the top, there is a navigation bar with the logo of the Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali and social media icons. Below this is a search bar with fields for 'Id domanda', 'Cod. Fiscale', 'Nome/Cognome', and 'Stato'. The main content area displays a table titled 'I miei casi' with the following data:

Stato	Id Domanda	Data presentazione	Codice Fiscale	Nome/Cognome	Residenza	Assegnato il
Da avviare	0991815	30/11/2018	LNTGPP76L26C342N	Giuseppe Lentini	Samolaco	15/01/2019
In valutazione AP	0901804	30/11/2018	FRNGPP76L26C342N	Gianna Nannini	Piuro	13/01/2019
In valutazione AP	0901802	01/01/2019	PRPGPP76L26C342N	Piero Pelu	Samolaco	13/01/2019
Da avviare	09901810	30/11/2018	CTTGRR76L26C342N	Ciotoli Gabriele	Mese	15/01/2019
Da avviare	0901801	09/01/2019	FRNGPP76L26C342N	Gianna Nannini	Piuro	13/01/2019





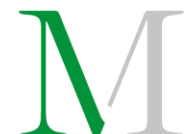
LE PIATTAFORME DIGITALI (3)

Le piattaforme digitali costituiscono il portale delle comunicazioni dai C.P.I., dai soggetti accreditati e dai Comuni all'ANPAL e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, per il loro tramite, all'INPS. Le piattaforme operano nell'ambito del sistema informativo del RdC

Quali le comunicazioni principali:

- ✓ L'avvenuta o la mancata sottoscrizione del Patto per il lavoro o del Patto per l'inclusione sociale, entro cinque giorni dalla medesima;
- ✓ le informazioni sui fatti suscettibili di dar luogo a sanzioni, entro dieci giorni dal momento in cui si verificano, per essere messe a disposizione dell'INPS che le irroga;
- ✓ L'esito delle verifiche da parte dei comuni sui requisiti di residenza e di soggiorno ai fini della verifica dell'eleggibilità
- ✓ l'attivazione dei progetti per la collettività da parte dei comuni
- ✓ ogni altra informazione utile a monitorare l'attuazione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, anche ai fini di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni





LE PIATTAFORME DIGITALI (4)

Le piattaforme costituiscono uno strumento utile al coordinamento dei servizi a livello territoriale.

In particolare, le piattaforme dialogano tra di loro per le seguenti funzioni:

- ✓ comunicazione da parte dei servizi competenti dei Comuni ai Centri per l'impiego, in esito alla valutazione preliminare, dei beneficiari per i quali i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano risultati prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, al fine della sottoscrizione dei Patti per il lavoro;
- ✓ condivisione tra i Comuni e i Centri per l'impiego delle informazioni sui progetti per la collettività attivati e quelle sui beneficiari del RdC coinvolti;
- ✓ coordinamento del lavoro tra gli operatori dei centri per l'impiego, i servizi sociali e gli altri servizi territoriali, con riferimento ai beneficiari per i quali il bisogno sia complesso e multidimensionale, al fine di consentire la sottoscrizione dei Patti per l'inclusione sociale;
- ✓ condivisione delle informazioni sui Patti già sottoscritti, quando risulti necessario nel corso della fruizione del beneficio integrare o modificare i sostegni e gli impegni in relazione ad attività di competenza del centro per l'impiego o del servizio sociale originariamente non incluse nei Patti.



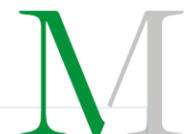


PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (1)

La Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale è lo strumento, previsto dal DL 28 gennaio 2019, n.4, modificato dalla legge 29 marzo 2019, n.26 per l'attuazione delle attività di competenza dei Comuni rivolte ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Traduce in formato elettronico gli strumenti per la valutazione e la progettazione personalizzata, approvati in Conferenza Unificata, per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale.





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (2)

La Piattaforma per la gestione del Patto per l'inclusione sociale:

- ✓ Serve per la verifica dei requisiti di residenza e soggiorno di tutti i beneficiari;
- ✓ Contribuisce a ridurre errori di trascrizione delle informazioni;
- ✓ È sviluppata per semplificare il lavoro degli assistenti sociali nell'accompagnare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni;
- ✓ Comuni e Ambiti Territoriali hanno un immediato accesso ai dati rilevanti;
- ✓ Rende più facile gestire e monitorare i progetti di attivazione dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (3)

La Piattaforma:



È accessibile da pc



È visibile dai browser
Chrome, Firefox e Edge





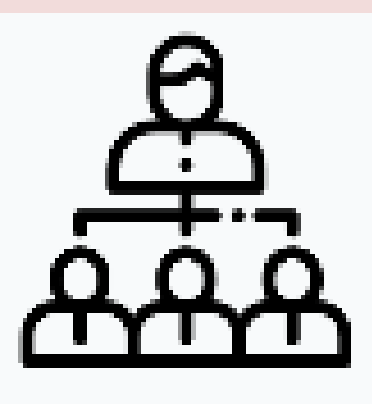
PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (1)

Ogni utente dispone di un proprio accesso a seconda del proprio ruolo, ovvero è possibile loggarsi con 5 profili diversi:

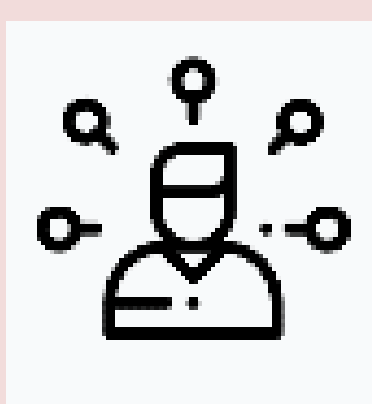
Amministratore



Coordinatore



Case Manager



Con ulteriore distinzione tra profilo «sociale» o di «anagrafe»





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (5)

MODULI PRINCIPALI:

Coordinatore a livello di Ambito Territoriale

Assegnazione dei casi
Revisione dei casi assegnati

Assistenti Sociali

Analisi Preliminare
Quadro di Analisi
Patto per l'inclusione sociale
Programma degli incontri
Monitoraggio dei Risultati
Accreditamento
Dashboard





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (6)

I casi assegnati all'assistente sociale

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Seguici su:

casemanager AmbitoRoma

MENU

- Home
- Gestione Casi
- Dashboard

1 NUMERO CASI DA AVVIARE

0 NUMERO CASI 'IN VALUTAZIONE AP'

2 NUMERO CASI 'IN VALUTAZIONE QA'

3 NUMERO CASI 'IN VALUTAZIONE PP'

1 NUMERO CASI 'IN MONITORAGGIO'

Ricerca

Id domanda: Id Domanda

Cod. Fiscale: Codice Fiscale

Nome/Cognome: Nome

Residenza: Selezionare...

Stato: Selezionare...

CAP: CAP

Indirizzo: Indirizzo

Cerca

I miei casi

Visualizza 10 righe

	Stato	RAP	Id Domanda	Data presentazione	Codice Fiscale	Nome e Cognome	Residenza	Indirizzo	Assegnato il
	Chiuso	A	773233	15/06/2018	LNTGPP76L26C342N	Federico Lettere	Roma	00144 Via Roma, 45	29/03/2019
	In valutazione QA	C	771144	15/06/2018	LNTGPP76L26C342N	Federico Schiano	Roma	00144 Via Roma, 45	22/03/2019
	Chiuso	B	443284	15/06/2018	RSSFDR76L26C342N	Federico Rossi	Roma	00144 Via Roma, 60	03/04/2019
	Chiuso	D	443692	30/07/2018	CTTGRR76L26C342N	Dante Alighieri	Roma	00144 Via Settebagni, 12	04/03/2019
	In monitoraggio	C	443765	15/06/2018	LNTGPP76L26C342N	Mario Tocco	Roma	00144 Via Roma, 60	05/03/2019
	In valutazione PP	C	603284	15/06/2018	LNTGPP76L26C342N	Stathis Marinos	Roma	00144 Via Roma, 45	06/03/2019



*** Tutti i dati nelle diapositive della piattaforma non sono reali





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (7)



Home
Gestione Casi
Dashboard

Analisi preliminare **Quadro di analisi** Allegati

Id Domanda: 771144
Stato: In valutazione QA Risultato Analisi Preliminare : C
Assegnata a: casemanager AmbitoRoma - 22/03/2019 23:52:54 Data presentazione: 02/04/2019 15:59:28
Ultima modifica QA: casemanager AmbitoRoma - 02/04/2019 15:59:28 Analisi Preliminare finalizzata da: casemanager AmbitoRoma - 02/04/2019 15:59:27

Finalizza Salva Indietro Stampa

Sezione 1 - Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti +
Sezione 2. Indicatore della situazione economica della famiglia +
Composizione Equipe Multidisciplinare +
Area Ambiente e Famiglia -

1. SITUAZIONE ECONOMICA (Pre. Ass. 2, 3.2)

Negli ultimi 12 mesi ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non aveva soldi per:

1. Comprare il cibo necessario
2. Vestiti di cui aveva bisogno
3. Spese mediche straordinarie
4. Spese per l'istruzione, es. libri scolastici, tasse universitarie
5. Spese per trasporti necessari (es. pendolari) come treni, autobus, carburante e altre spese per automobile o moto
6. Affitto o mutuo
7. Bollette di acqua, luce e gas e tributi
8. Spese di gestione e manutenzione ordinaria della casa
9. Nessuna delle precedenti

A. Condizione economica * ?

Bisogno ★ ★ ★ ★ ★ Forza 0 / 6

B. Capacità di gestione del budget e di risparmio * ?

*** Tutti i dati nelle diapositive della piattaforma non sono reali





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (8)

Patto per l'Inclusione Sociale

Analisi preliminare Quadro di analisi **Patto per l'inclusione sociale** Piano Incontri Risultati Allegati

Id Domanda: 443765

Stato: In monitoraggio Risultato Analisi Preliminare : C

Assegnata a: casemanager AmbitoRoma - 05/03/2019 19:34:25 Data presentazione:13/03/2019 16:30:33

Ultima modifica PP: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:33:38 Analisi preliminare finalizzata da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:24:33

Quadro di analisi finalizzato da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:30:33 Patto per l'inclusione sociale finalizzato da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:33:38

Sezione 1 - Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti +

Sezione 2. Indicatore della situazione economica della famiglia +

Composizione Equipe Multidisciplinare +

Sintesi +

Area Bisogni e Risorse della Persona +

Area Ambiente e Famiglia +

IMPEGNI -

Data Avvio	Data Termine	Frequenza	Prossima Verifica	Tipo Impegno
19/03/2019	19/03/2019			Frequenza e impegno scolastico

Da 1 a 1 di 1

SOSTEGNI +

RdC - Reddito di Cittadinanza © 2018-2019 - Tutti i diritti Guida | Contatti | Privacy policy

*** Tutti i dati nelle diapositive della piattaforma non sono reali



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (9)

Programma degli incontri con i beneficiari

Ministero del Lavoro e

casemanager AmbitoRoma

Analisi preliminare Quadro di analisi Patto per l'inclusione sociale **Piano Incontri** Risultati Allegati

Id Domanda: 443765 Risultato Analisi Preliminare : C

Stato: In monitoraggio

Assegnata a: casemanager AmbitoRoma - 05/03/2019 19:34:25 Data presentazione: 13/03/2019 16:30:33

Ultima modifica: casemanager AmbitoRoma - 25/04/2019 16:52:33 Analisi preliminare finalizzata da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:24:33

Quadro di analisi finalizzato da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:30:33 Patto per l'inclusione sociale finalizzato da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:33:38

Patto per l'inclusione sociale finalizzato da: casemanager AmbitoRoma il 13/03/2019 16:33:38

Patto Per L'inclusione Sociale

31/05/2019 A Test Meeting

12/03/2019 Prova

26/02/2019 Test

01/01/2010 Prova

*** Tutti i dati nelle diapositive della piattaforma non sono reali





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (10)

Risultati del
monitoraggio
degli impegni

Home | Gestione Casi | Dashboard

Analisi preliminare | Quadro di analisi | Patto per l'inclusione sociale | Piano Incontri | **Risultati** | Allegati

Id Domanda: 443765

Stato: In monitoraggio Risultato Analisi Preliminare : C

Assegnata a: casemanager AmbitoRoma - 05/03/2019 19:34:25 Data presentazione: 15/06/2018 00:00:00

Ultima modifica: casemanager AmbitoRoma - 25/04/2019 16:52:33 Analisi preliminare finalizzata da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:24:33

Quadro di analisi finalizzato da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:30:33 Patto per l'inclusione sociale finalizzato da: casemanager AmbitoRoma - 13/03/2019 16:33:38

Indietro

Valutazione incontri

+ Aggiungi

Data	Tipologia	Obiettivi o Impegni	Esito
23/02/2016	Obiettivo	Potenziare/Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze	Raggiunto In Parte
04/03/2019	Obiettivo	Potenziare/Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze	Raggiunto In Parte
31/03/2019	Impegno	Frequenza e impegno scolastico	Impegno Realizzato
31/03/2019	Obiettivo	Potenziare/Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze	Raggiunto In Parte

Da 1 a 4 di 4

Note

Chiudi Patto

Beneficio e Comunicazioni

Stato del beneficio (comunicazioni da INPS/ANPAL)

Aggiorna

*** Tutti i dati nelle diapositive della piattaforma non sono reali





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (11)

ACCREDITAMENTO ALL'USO DELLA PIATTAFORMA



- ✓ Per poter essere accreditati alla piattaforma tutti gli operatori dovranno aver attivato **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) → per info vai a <https://www.spid.gov.it/>
- ✓ Ogni assistente sociale potrà vedere solo i propri casi
- ✓ L'accesso ai casi sarà tracciato e monitorato a livello di Ambito
- ✓ Un pannello di monitoraggio disponibile per gli assistenti sociali con dati aggregati a livello di Ambito





PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (12)

Panello di monitoraggio della piattaforma (1)



*** Tutti i dati nelle diapositive della piattaforma non sono reali





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

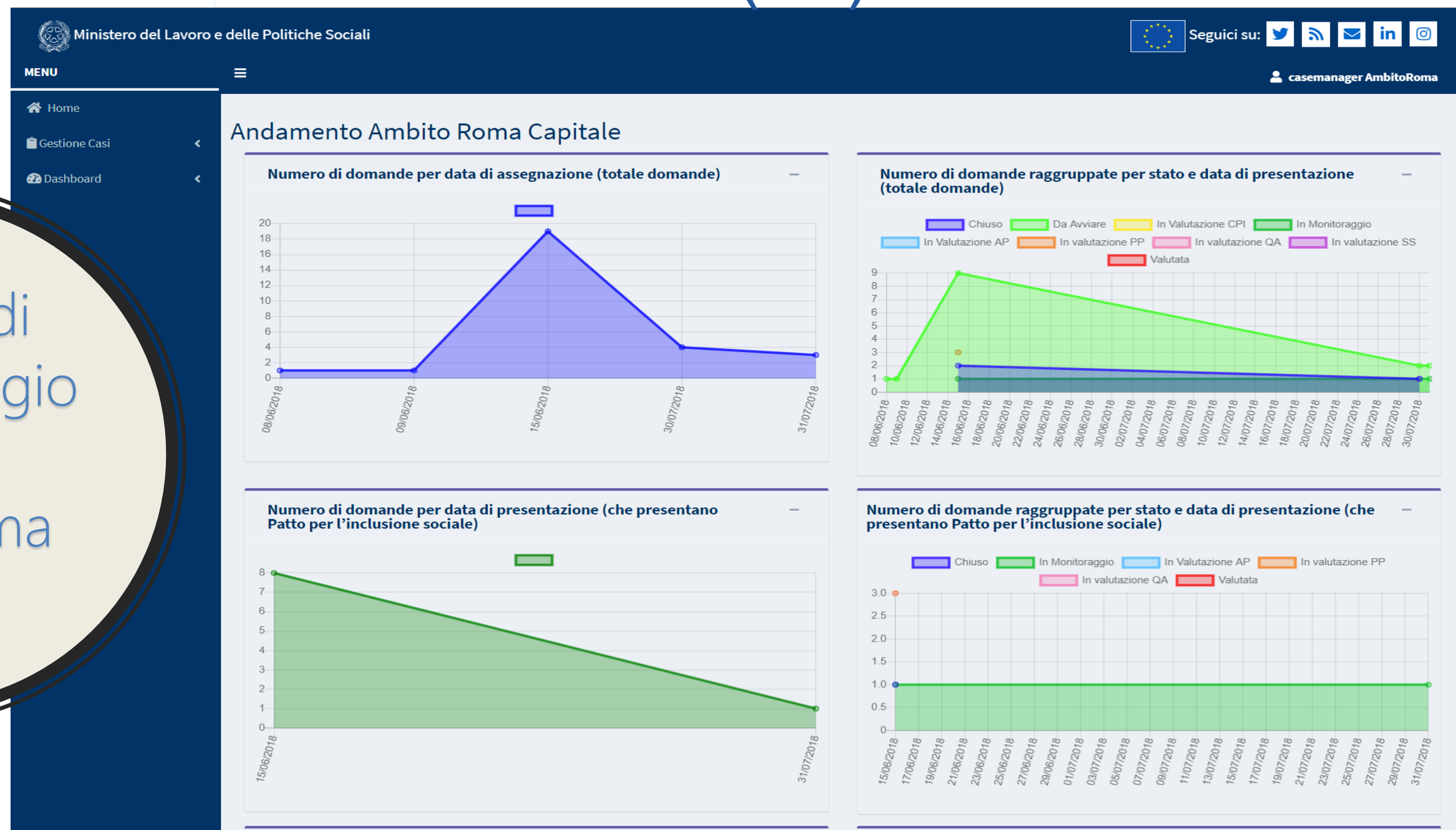
M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (13)

Panello di monitoraggio della piattaforma (2)



*** Tutti i dati nelle diapositive della piattaforma non sono reali



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

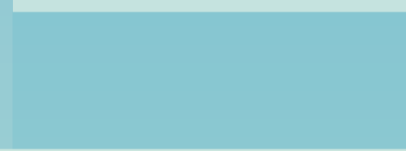
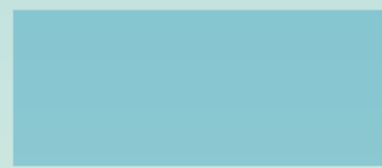


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



FINE


THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



 **REDDITO DI
CITTADINANZA**

